PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 29 Dicembre 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9846

IL DISASTROSO TERREMOTO DI IERI

in Calabria e in Sicilia.

Un maremoto - Innumerevoli vittime a Messina.

In Calabria

ROMA 28 (N). Monsignor Morabito ha telegrafato dall'Osservatorio geodinamico di Mileto all' Ufficio centrale di Roma: Stamane alle 5.15 fu avvertita una forte scossa di terremoto quasi disastrosa, seguita da numerose piccole scosse (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Gli strumenti sismici sono danneggiatissimi. La massa del tromometrografo è traboccata verso est. Alcuni fabbricati sono rimasti lesionatissimi, altri quasi completamente rovinati. Si deplorano numerosi feriti.

MONTELEONE CALABRO 28 (N). A Stefanoconi furono estratti dalle macerie tre morti e 60 feriti. Parecchie case sono cadute; moltissime sono danneggiate. La truppa procede alla demolizione e a puntellamenti dei fabbricati danneggiati. Un ufficiale medico e il sanitario locale procedono alla medicatura dei feriti. Essendo scarsi i materiali, le operazioni procedono lente. Anche a Sant'Onofrio vi sono alcuni feriti e i danni ai fabbricati sono gravi. La popolazione accampa all'aperto. A Joppolo pure si segnalano gravi danni ai fabbricati, ma nessuna vittima. A Mileto i danni sono enormi, ma pochi i feriti. La popolazione è allarmatissima. A Majorato molti danni e parecchi feriti. Sono accorsi sul posto soldati. A Filandari si hanno pochissimi danni dei fabbricati. A San Gregorio furono estratti due morti dalle macerie. Si ignora se ve ne siano altri. Moltissimi i danni ai fabbricati. La popolazione è allarmatissima. Si ha pure notizie di scosse e danni a Santa Severina, Maida di Mileto, San Costantino, Cosenza ed altri molti comuni. Le chiese e le scuole risentirono maggiormente i danni. La scossa di terremoto si avvertì pure a Palmi dove i danni sarebbero rilevantissimi e si parla di numerose vittime.

COSENZA 28 (N). Finora risulta che la scossa di terremoto produsse non gravi lesioni alle case nei comuni di Carpanzano, Cerisano, Melito, Rogliano, San Pietro, Amantica e San Fili. Nel comune di Rose invece produsse gravi danni a parecchi fabbricati, e specialmente alla chiesa parrocchiale. Nei comuni di Laro e Bonifacio produsse nuove lesioni a fabbricati già danneggiati dal precedente terremoto. Nel comune di San Benedetto Ulano oltre ai danni in genere si ebbero specialmente lesioni ai locali delle scuole pubbliche, che il sindaco dovette chiudere. A Paola il terremoto danneggiò la cattedrale e la chiesa di Monte Vergine.

Le frane interrompono le comunicazioni

MONTELEONE 28 (N). Il telegrafo da Pizzo non risponde ancora, si hanno pertanto timori che il terremoto abbia cagionato gravi danni. Nella frazione centrale di Monteleone i danni sono più gravi di quanto si credeva al primo momento, ma non vi sono vittime. La popolazione passato il primo allarme, si mantiene calma. Notizie più gravi giungono da Stefanaconi; il paese, gravemente leso nel 1905, è ora quasi distrutto. A Gioia del Tauro il terremoto avrebbe fatto vittime.

Anche dalla provincia di Reggio Calabria giungono notizie allarmanti.

Nel comunello di Spilinea il terremoto è stato così violento, che l'intero abitato è andato distrutto; si ignora il numero dei feriti. La popolazione si è stabilita all'aperto ed emigra nei paesi vicini. Secondo altre notizie Bagnara sarebbe distrutta. Però non si tratterebbe di notizie dirette e confermate. Intanto si apprende che la galleria fra Bagnara e Favizzana è ostruita da una frana, sicchè la ferrovia di Reggio, via S. Eufemia-Villa S. Giovanni è interrotta. La frana avrebbe fatto parecchie vittime.

Notizie sempre più gravi

ROMA 28 (N). A Stefaniconi, secondo un telegramma alla «Tribuna», i feriti sarebbero 78 ed i morti 5 e cioè Francesca Pullea di 27 anni, che aveva il marito in America, Caterina Fortuna, Giuseppe Franzoni e due bambini di 10 anni.

Dalla provincia di Reggio Calabria giungono notizie molto gravi. A Bagnara vi sarebbero molti morti. A Palmi sarebbero stati estratti sette cadaveri. Da Gerace si hanno notizie di danni gravi ma non sembra vi siano morti. Reggio è completamente isolato da Catanzaro. A Mineo sono gravemente lesionate tre chiese. La sorgente termale di Mineo al momento della scossa si è estinta quasi totalmente.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Palmi: Qui il terremoto distrusse quasi interamente questo abitato. Vi sono diverse centinaia di vittime. La popolazione, esterrefatta, si trova all'aperto. I sopravvissuti all'immane disastro, ignudi, percorrono le vie mancando del necessario e di viveri. Le autorità moltiplicano la loro atttività per recar soccorso e sovratutto per dissotterrare i feriti e i morti dalle macerie. Eguali notizie giungono da tutti i paesi del circondario. Manca ogni comunicazione con Reggio e Messina. Notizie private affermano che Bagnara, Scilla e Reggio sono danneggiatissime; che Cannitello è raso completamente al suolo, e che immense colonne di fumo si veggono lontanamente verso l'abitato di Messina. Lungo la costa, tra Bagnara e Scilla le montagne sono franate. Il disastro è di gran lunga superiore ai precedenti.

In Sicilia

Il mare straripa - Bambini travolti ed uccisi

CATANIA 28 (N). Alle 5.20 fu avvertita una forte scossa di terremoto mista, ma specialmente in senso ondulatorio, in direzione varia, della durata di circa 20 secondi. Il terremoto si estese anche al versante orientale dell'Etna. La popolazione, molto impressionata, si è riversata nelle vie e piazze e specialmente alla banchina del porto. Ma un maremoto ha allagato la piazza Marina dove una bambina sarebbe perita se una guardia di città non si fosse slanciata a salvarla. La povera bambina fu portata all'ospedale, ove spirò. Si è rinvenuto vicino alla spiaggia un ragazzo morto. Molte barche sono andate perdute. Un vapore austro-ungarico e due velieri corsero pericolo di naufragare. Le merci che si trovavano sulla banchina della dogana furono danneggiate.

CATANIA 28 (N). Il fenomeno del maremoto fece tre vittime. Vennero travolti dalle onde e poscia trovati morti sulla piazza Marina: Caterina Pizzati, di 7 anni, Emanuele Salvatore Genovesi, di 15 mesi, Lucia Genovesi, di 3 anni. I poveri piccini vennero sorpresi dalla marea mentre con altri della rispettiva famiglia si recavano a raggiungere i propri genitori, Giovanni Pizzati e Alberto Genovesi, rispettivamente marinaio e nostromo della locale Capitaneria di porto, ch'erano in quel momento in servizio.

I maggiori danni si sono verificati nel porto, ove affondarono le seguenti navi: la bilancella «Gaetano padre» con carico di sale, la bilancella «Giuseppe», poi ritirata in secco, ma molto danneggiata; la bilancella «Orlando» che perdette una lancia e fu pure ritirata in secco molto danneggiata; la bilancella «Corriere Cibbo» potè anche essere ritirata in secco. Le prime tre navi appartengono al compartimento di Augusta; l'ultima a quello di Catania. Sono scomparse altre barche causa la mareggiata. La popolazione affluisce al porto per assistere ai fenomeni dell'alta e della bassa marea. Fu organizzata una processione trasportante il velo di S. Agata.

CATANIA 28 (N). Notizie giunte dalla provincia recano che a Zafferana, Pedara, Vizzini e Viagrande parecchi fabbricati sono lesionati. A Molotto due chiese sono lesionate fortemente; 55 case sono in parte diroccate e in parte lesionate. Due ragazze riportarono contusioni. A Belpasso sono cadute due case; altre sono lesionate. A Caltagirone i danni sono lievi; soltanto il quartiere delle truppe è gravemente lesionato, onde si provvide a dar altro alloggio alle truppe. A Mirabella crollò una casa; a Mineo tre chiese ed altri fabbricati sono lesionati. Ad Acireale vi è qualche casa leggermente lesionata. Nel borgo di Santa Maria della Scala il mare si è inoltrato sulla spiaggia danneggiando le barche. A San Giovanni di Giarre sarebbero crollate dieci case; vi sarebbe un morto e un ferito.

A Riposto il terremoto fu violentissimo accompagnato da un violento maremoto durato 42 secondi. E' crollata la volta centrale della cattedrale. Altre chiese e il municipio minacciano rovina. Il mare inoltratosi nel paese invase gran parte dell'abitato, asportando quanto trovò di mobile e le barche del porto. La popolazione è allarmatissima, specialmente per il maremoto, che avrebbe prodotto onde alte dieci metri. Si dice vi siano quattro morti e alcuni feriti. Furono inviati soccorsi.

NOTO 28 (N). Stamane alle 5.27 si è verificata una violentissima scossa di terremoto della durata di 30 secondi. La popolazione si è riversata spaventata nelle strade levando alte grida di spavento. Molte chiese e fabbricati sono lesionati. La popolazione staziona nelle vie. I reclusi nel penitenziario, spaventati, urlavano disperatamente tentando di evadere. Furono calmati dall'intervento della forza e dalle parole del direttore. Il terremoto fu ondulatorio da est ad ovest.

Anche in Sicilia le comunicazioni interrotte.

PALERMO 28 (N). Stamane alle 5.37 una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di 32 secondi, fu avvertita dalla generalità della popolazione, causando grande panico. Si riscontrarono lievi lesioni ai vari edifici. La scossa fu avvertita in tutta la provincia. Si hanno notizie di gravi danni causati dalla forte scossa in tutta la parte orientale dell'isola. Stamane la linea telegrafica Palermo-Messina era interrotta e così pure tutte le linee sicule con Messina. Anche le comunicazioni fra Catania e Messina sono interrotte. Si crede che l'epicentro del terremoto sia in Calabria.

Un treno diretto partito alle 4 per Messina, giunto a Patti è retrocesso per mancanza di comunicazioni telegrafiche. Anche tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente sono interrotte; funziona soltanto il cavo telegrafico con Napoli. Anche i treni diretti per Caltanisetta e Girgenti furono costretti a retrocedere per frane cadute presso Santa Caterina.

Circolano gravissime voci di danni cagionati a Messina dal terremoto. Si sa che la galleria peloritana è bloccata da Rometta. La stazione sarebbe distrutta. Ad ore 12 è partita una locomotiva di soccorso che procede al passo d'uomo per esplorare la linea. Col diretto delle 12 partirono da Palermo funzionari e soccorsi.

Messina semidistrutta?

Centinaia di feriti - Interi quartieri crollati

CATANZARO 28 (N). Al comandante della torpediniera ch'è di stazione a Nicotera giunse notizia che a Messina vi sono molte case distrutte e gran numero di morti e feriti.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: La torpediniera «Spica» da Marina Nicotera ha trasmesso ad ore 17.25 un telegramma al ministro della marina in cui dice: «Buona parte della città di Messina è distrutta. Vi sono molti morti e parecchie centinaia di case crollate. E' difficilissimo lo sgombero delle macerie poichè i mezzi locali sono insufficenti. Urgono soccorsi di vettovagliamento e di assistenza ai feriti. Ogni aiuto è inadeguato alla gravità del disastro. Il comandante Passino è morto sotto le macerie». Questo il testo del telegramma redatto dal capitano di corvetta Cerbino, il quale ha dovuto risalire con la «Spica» tutta la costa occidentale del versante calabrese prima di trovare un ufficio telegrafico che mantenesse le comunicazioni con Napoli e Roma. Il capitano Cerbino ritiene che i paesi di Bagnara, Palmi, Pietranera, Gioia, Marro, oltre a buona parte di Messina sieno stati distrutti. Il ministro della marina ha subito disposto perchè tutte le navi che si trovano pronte a Napoli partano per Messina per aiutare gli indigenti.

La «Tribuna» pubblica: Le ultime notizie, raccolte da buona fonte, rendono più gravi i danni e l'entità del disastro: Messina sarebbe mezzo distrutta; sarebbero stati richiesti al Governo tremila lavoratori per sgombrare le macerie.

Giunge notizia al Ministero dell'interno che a Messina si sarebbero verificati gravi danni. Fu disposto perchè la maggior parte della truppa di Palermo sia mandata colà per cooperare al soccorso.

350 messinesi feriti trasportati a Milazzo

MILAZZO 28 (N). E' giunto qui l'incrociatore «Piemonte», comandato dal tenente di vascello Ciano; ha trasportato da Messina 300 donne e bambini feriti e 50 feriti gravi. Il «Piemonte» è ripartito per Messina.

PALERMO 28 (N). Il piroscafo «Montebello», della Navigazione Generale, è qui arrivato da Messina con numerosi feriti.

Le notizie che giungono da Messina per la via di Catania sono sempre più gravi. Moltissime sono le case crollate, moltissimi sarebbero i morti e i feriti. Col «Washington», della Navigazione Generale, arrivarono a Catania i primi feriti. Da Catania partirono per Messina cinque piroscafi della Navigazione Generale per recare soccorsi.

Migliaia di morti - Caserme crollate

PORTO SANTA VENERE 28 (N). Le notizie da Messina sono gravissime, manca però ancora ogni particolare. Si sa soltanto che la città è parzialmente distrutta, che vi sono numerosi morti e feriti; che in vari punti sono scoppiati incendi; che numerosi fuggiaschi si dirigono su Catania, dove i vapori della N. G. I. hanno cominciato a trasportare i feriti; che alcuni malviventi compiono atti di saccheggio, ma che furono dati ordini severissimi per mantenere l'ordine pubblico.

PALERMO 28 (N). Le notizie che giungono indirettamente da Messina sono sempre più gravi. Si afferma che due terzi della città furono distrutti.

ROMA 28 (N). Un'edizione del «Giornale d'Italia» uscita alle 22.30 reca che fra i morti a Messina vi sono numerosi soldati, essendo crollate alcune caserme. Afferma anche che tra i morti vi è un generale.

Partono da Palermo, Napoli e Genova numerosi contingenti di forze.

Mancano notizie da Reggio Calabria.

Commentando le notizie che provengono da Messina, il «Giornale d'Italia» rileva che Messina, come nel 1783, fu abbattuta dal terremoto. Ora una nuova immane sventura si rovescia sulla Calabria e sulla Sicilia, in particolar modo sulle due regioni divise dallo stretto. A Messina i morti si contano a migliaia. Ancora una volta quelle generose popolazioni sono colpite da una sventura maggiore di mille doppi delle precedenti.

PALERMO 29 (N). Mancano ancora notizie precise sull'entità dei danni patiti da Messina. Si parla di migliaia di morti. Queste notizie però sono incontrollabili. Il mare avrebbe inondato gran parte delle strade coprendole di uno strato melmoso che rende più difficili i soccorsi agli agonizzanti e ai feriti trovantisi tra le macerie. Si dice che nel disastro il Faro e Ganzirri, finitimi a Messina, sarebbero scomparsi.

Anche Reggio gravemente danneggiata

CATANZARO 29 (N). A mezzanotte sono giunte le prime notizie da Reggio. La città avrebbe subito le stesse sorti di Messina! L'ufficio telegrafico e telefonico sarebbe distrutto. La notizia produce profonda costernazione.

I soccorsi

ROMA 28 (N). Il presidente del Consiglio appena avuta notizia dei danni prodotti dal terremoto nella provincia di Catanzaro, ha disposto perchè si rechino subito sul luogo alcuni ispettori generali, perchè previo accertamento dei danni provvedano ai primi bisogni e facciano le proposte necessarie. Intanto l'on. Giolitti ha posto a disposizione del prefetto di Catanzaro lire 20.000 per provvedere ai primi soccorsi ai danneggiati, ed ha emanate le opportune disposizioni perchè vengano inviati sul luogo del disastro truppa, medici e medicinali per i primi soccorsi.

Fu pure disposto che domani parta il ministro dei lavori pubblici on. Bertolini per recarsi sui luoghi del disastro. Stanotte partirono da Napoli e domani mattina da Genova e dalla Sardegna navi con soccorsi di viveri e medicinali per i danneggiati dal terremoto. Una brigata di specialisti del genio fu diretta a Bagnara e a Palmi. Stanotte si imbarcò a Napoli un notevole contingente di truppa perchè si rechi sui luoghi danneggiati a cooperare ai soccorsi. La Navigazione generale italiana farà partire domani sera da Napoli per Messina un piroscafo per il servizio viaggiatori in corrispondenza con l'arrivo del treno Roma-Napoli. La presidenza del Consiglio dispose che si rechi in Calabria anche un ispettore generale della sanità pubblica ed ha preso opportuni accordi col ministro della guerra e quello della Marina per la partenza di compagnie di soldati zappatori e di navi da guerra. Il ministro delle poste dispose servizi straordinari per ristabilire le comunicazioni. Si presero accordi con la Croce Rossa per fare due stazioni di rifornimento a Palmi e a Messina. Si mandarono subito tende, medicinali e quanto altro occorre. Stasera partiranno pure per Messina i padiglioni Docker, messi a disposizione dalla direzione generale di sanità di Roma. Il presidente del Consiglio dei ministri mise a disposizione del prefetto di Catania lire 20 mila per i primi soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

Un appello alla solidarietà nazionale

Il re andrebbe a Messina

ROMA 28 (N). Tutti i giornali proclamano il dovere di solidarietà degli italiani d'ogni regione coi colpiti dal grave disastro. Si inizierà un'azione di soccorso in tutta Italia.

Il re, al quale sono state comunicate verso le 19 i telegrammi sul disastro di Messina, è rimasto costernato. Si dice che abbia espresso la volontà di recarsi a Messina.

Il terremoto fu avvertito in tutta Italia
Le scosse continuano!

ROMA 28 (N). All' Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica sono giunti da quasi tutti gli Osservatori d'Italia telegrammi annuncianti che gli strumenti sismici avevano registrato stamane una forte scossa. La scossa generale era avvenuta ad ore 5.20. Hanno telegrafato, tra gli altri, gli Osservatori di Domodossola, Pavia, Padova, Urbino, Macerata, Caggiano, Lecce, Foggia. In queste ultime città il terremoto non soltanto fu registrato, ma fu anche avvertito dalla popolazione. L' Osservatorio di Padova ha anche, quasi esattamente, calcolato sulla scorta dei tracciati dai pendoli sismografici, la distanza dell'epicentro del fenomeno. Secondo il prof. Palazzo, direttore dell'Osservatorio centrale geodinamico, la prima scossa più forte deve essere stata registrata anche all'estero. Gli Osservatori di Reggio e di Messina non hanno potuto telegrafare all'Ufficio centrale causa la rottura delle comunicazioni.

ROMA 28 (N). Telegrafano da Mineo che a quell'Osservatorio si continuano a registrare piccole scosse di terremoto di varia intensità.

Il parere della scienza

FIRENZE 28 (N). Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano dice che le notizie giunte hanno ormai confermata la gravità del terremoto di stamane. Circa le cause, è evidente, secondo il padre Alfani, che è troppo prematuro fare un'ipotesi qualsiasi, molto più che non sono ancora condotti a termine gli studi sul famoso terremoto del 1905. Tuttavia nota che data l'identità della regione colpita e la somiglianza delle traccie sismiche, le cause devono essere le stesse. Tutti i fenomeni più o meno importanti che si sono avuti: il ritiro e l'invasione del mare, i rombi, ecc., ormai bene noti anche al mondo non scienziato, perchè purtroppo sono spesso accaduti, per il loro ripeterri in questi ultimi tempi hanno fatto sì che si abbiano spiegazioni molto serie e scientificamente provate su di essi. Secondo il padre Alfani i fenomeni cesseranno subito, ma la scossa violentissima di questa mattina sarà seguita da molte diecine di scosse sempre minori entro un breve termine di tempo.

ROMA 28 (N). Il prof. Palazzo, dell'Osservatorio centrale di geodinamica, intervistato, ha dichiarato che anche questa volta la Calabria è stata colpita da un terremoto di origine tettonica, causato cioè dall'assestamento degli strati inferiori del suolo. Della stessa origine infatti sono la grande scossa dell'8 settembre 1905, seguita nella stessa annata e durante il 1906, da circa 500 piccole scosse. La scossa del 23 ottobre 1907 ebbe però, pur essendo in territorio calabrese, un epicentro diverso. Tra le scosse più recenti si ricordano quelle del 23 novembre scorso in provincia di Messina, quella del 2 corrente a Mileto, con epicentro locale, seguita da una serie di piccole scosse più o meno forti nella parte nord-est della Sicilia, avvertite anche a Mileto, a Lipari e replicatesi poi il 18. Il ripetersi frequente delle scosse nella regione calabrese, in Sicilia e a Lipari, confermerebbe l'ipotesi dell'esistenza d'una linea di frattura periferica che partendo lungo la Calabria si protende a Messina ed ha il suo centro a Lipari. Il prof. Palazzo ha dichiarato che sebbene non si possa rendersi ancora esattamente conto del punto in cui ebbe origine e delle cause, si può però dedurre che l'epicentro del terremoto odierno coincide con quello del 1905. Il terremoto infatti ha battuto sopra tutto il territorio di Melito. Il fatto però che Linguaglossa, in Sicilia, distanza molto rilevante, il terremoto ha raggiunto l'ottavo grado, farebbe supporre che si siano avuti due epicentri, per un naturale, già studiato, fenomeno di richiamo; oppure che il terremoto si sia prodotto lungo la linea di frattura intercedente fra Mileto e Linguaglossa, con un epicentro intermedio che potrebbe essere il mare, presso a poco nell'asse delle isole Lipari.

IL RISULTATO DELLE TRATTATIVE AUSTRO-RUSSE.

Il ministero a.-u. degli esteri pubblica le note scambiate.

In attesa delle deliberazioni delle potenze.

La nota a.-u. alle potenze

Per la conferenza

VIENNA 28 (B). Le trattative fra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo circa il programma della conferenza balcanica furono chiuse provvisoriamente poco tempo fa, aderendo il signor Isvolski al punto di vista dell'Austria-Ungheria, secondo cui la riunione della conferenza dovrebbe essere preceduta da trattative fra le potenze, mediante le quali sarebbe da raggiungersi un'intesa generale circa l'attività della conferenza stessa. Come è noto il signor Isvolski ha esposto in una nota-circolare diretta alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, e pubblicata pochi giorni fa dall'Agenzia telegrafica pietroburghese, il punto di vista del Governo russo circa la questione della conferenza. Così anche il gabinetto di Vienna si è visto indotto a comunicare alle potenze firmatarie a qual punto erano giunte le trattative, ciò che avvenne mediante un'«aide mémorie» spedito alle potenze il 23 corr., e nel quale si rileva quanto segue:

«Subito dopo pervenutogli il programma della conferenza - rimessogli dal sig. Isvolski - il Governo a.-u. ha fatto tutto quanto dipendeva da lui per promuovere l'idea della conferenza, che non era partita da esso. Anche oggi esso mantiene un atteggiamento di simpatia di fronte alla conferenza, e le riserve da lui formulate tendono unicamente allo scopo di rendere i lavori della conferenza più efficaci che possibile. Il gabinetto di Vienna è guidato dalla stessa intenzione anche nelle sue trattative con la Sublime Porta, circa le quali farà anche a suo tempo - appena raggiunto il risultato desiderato - corrispondenti comunicazioni alle potenze».

A questo «aide mémoire» sono uniti cinque allegati, e cioè il programma di Isvolski per la conferenza e le note scambiate fra i due Governi.

Le note scambiate col Governo russo
Le riserve dell'Austria-Ungheria

La nota del gabinetto di Vienna dd. 14 novembre dichiara che una conferenza balcanica potrebbe riunirsi con vantaggio soltanto nel caso che fosse preceduta da un'intesa fra le potenze firmatarie. A tale scopo il punto di vista del Governo a.-u. di fronte ai singoli punti è precisato nel modo seguente:

Il Governo a.-u. è pronto a riconoscere il nuovo stato di cose proclamato in Bulgaria rpemettendo che la conferenza sanzionerà l'indipendenza di questo Stato, se le questioni finanziarie, inclusa la questione ferroviaria, saranno regolate. Relativamente alla Bosnia-Erzegovina e al sangiaccato di Novibazar il Governo a.-u. si dichiara d'accordo che tali questioni sieno accolte nel programma. Naturalmente però l'estensione dei diritti di sovranità dell'Imperatore alla Bosnia e all'Erzegovina, e lo sgombero del sangiaccato di Novibazar non dovrebbero essere più fatte oggetto di una discussione. Si osserva inoltre che il Governo a.-u. spera di venire a un accordo con la Sublime Porta circa tali questioni, accordo che dovrebbe essere poi confermato dalla conferenza. In pari tempo la conferenza dovrebbe dichiarare fuori vigore l'articolo 25 del trattato di Berlino. Relativamente all'art. 29 del trattato di Berlino, limitante i diritti di sovranità del Montenegro, il gabinetto di Vienna non eleva alcun'obbiezione a che lo stesso sia discusso alla conferenza, mantiene però le riserve fatte in proposito. Circa i vantaggi da accordarsi alla Serbia e al Montenegro si propone, per evitare interpretazioni erronee, la seguente dizione: «Vantaggi economici da accordarsi alla Serbia e al Montenegro». Per quanto poi riguarda le capitolazioni e gli uffici postali esteri in Turchia il gabinetto viennese si richiara pronto ad intendersi con le altre potenze circa le modificazioni da introdurvisi.

La Russia domanda piena libertà di discussione

Il gabinetto russo dichiara nel suo «aide mémoire» del 9 (22) novembre di essere perfettamente d'accordo in riguardo al concetto del Governo a.-u. circa la necessità di trattative preliminari prima della riunione della conferenza. Quest'intesa preventiva dovrebbe riferirsi al contenuto del programma della conferenza, alla quale però dovrebbe esser consentito il diritto di discutere con piena libertà le diverse questioni. Circa l'intesa con la Turchia, progettata dal gabinetto viennese, il Governo imperiale esprime l'opinione che essa contribuirebbe certamente alla soluzione della questione; osserva però che una tale intesa non potrebbe prevenire la soluzione definitiva, nè impedire la libera discussione fra le potenze. Ciò perchè secondo il principio riconosciuto dalla conferenza di Londra nessuna potenza può sciogliersi unilateralmente dagl'impegni assunti mediante un trattato. Il gabinetto di Pietroburgo osserva inoltre che la conferenza non potrebbe limitarsi alla semplice soppressione dell'art. 25 del trattato di Berlino, ma che quest'articolo dovrebbe essere sostituito con una nuova disposizione.

Il gabinetto viennese insiste per l'intesa preventiva

Nel suo «aide mémoire» dell'8 dicembre il gabinetto di Vienna conferma la concordanza di vedute esistente fra i Governi di Vienna e Pietroburgo circa la necessità di trattative preliminari, e ne trae la deduzione che tanto il gabinetto russo quanto quello viennese tendono a preservare la conferenza dai pericoli che potrebbero scaturire da una diversità d'opinione manifestantesi durante la stessa. Questa mèta, propostasi da entrambi i gabinetti, costituisce un interesse europeo; ma secondo il concetto del gabinetto viennese, essa potrebbe essere raggiunta in modo molto incompleto, qualora l'intesa preliminare fra le potenze dovesse limitarsi all'elencazione dei punti del programma. Lo scambio d'idee fra i gabinetti deve essere perciò esteso almeno all'essenza dei più importanti punti del programma. Appena in questo modo si potrebbe giungere sperabilmente alla fissazione di determinate formule mercè le quali la discussione potrebbe essere mantenuta in limiti esattamente circoscritti.

Il Governo russo sarebbe, ad esempio, certamente disposto a limitare la discussione sulla Bosnia-Erzegovina in modo da non mettere in dubbio il fatto compiuto dell'annessione. Il gabinetto a.-u. ritiene tanto meno dubbio un tale atteggiamento del gabinetto imperiale, in quanto che l'eventualità dell'annessione era considerata in parecchi accordi conclusi in precedenza fra i due imperi. Mediante questo modo di procedere i lavori della conferenza sarebbero di molto facilitati ed ovviate le difficoltà che dovrebbero sorgere qualora si lasciasse completamente libera la discussione dei singoli punti.

La sospensione delle trattative
Le riserve della Russia

Nell'«aide mémoire» del gabinetto di Pietroburgo dd. 4 (17) dicembre si dichiara che la proposta a.-u. di estendere lo scambio di idee fra le potenze sull'essenza dei punti del programma per giungere in tal modo a delle formule atte a circoscrivere esattamente la discussione alla conferenza, è bensì poco conveniente causa la sua lentezza, ma il gabinetto russo è però dal canto suo disposto ad accettarla, per dimostrare il suo spirito di moderazione. Premesso naturalmente ch'essa sia accettata anche dalle altre potenze.

Il gabinetto viennese può dunque sottoporre questa proposta anche alle altre potenze, riservandosi la Russia di modificare eventualmente il suo punto di vista su tale questione. Anche relativamente al desiderio espresso dal gabinetto viennese, che il Governo russo rendesse note le sue opinioni circa i diversi punti del programma, esso si riserva di sviluppare nel corso delle imminenti trattative il suo punto di vista riguardo a quei punti di maggiore importanza per la Russia.

Il discorso di Isvolski

L'incerto atteggiamento della stampa viennese
Una punta contro l'Italia

VIENNA 28 (N). La stampa locale si occupa con molto calore del discorso di Isvolski sulla politica estera, quasi a dimostrare con quale ansia febbrile lo attendeva. In generale i commenti sono agrodolci; in qualche riguardo si attendeva qualcosa di più, in tale altro qualcosa di meno. Si capisce che malgrado i due giorni di vacanza non si è riusciti ancora ad averne un concetto esatto: si lodano le dichiarazioni pacifiche, e vi si aggiunge che d'altro canto la Russia si trova oggi in una posizione tale da non potere a meno di desiderare la pace; si approvano i consigli di prudenza impartiti agli Stati balcanici, e nello stesso tempo si teme di formulare delle supposizioni circa la natura delle «concessioni» che Isvolski intende chiedere per la Serbia, per il Montenegro e persino per la Turchia.

Data questa incertezza è naturale che la maggior parte dei giornali cerchino un diversivo, e invece di analizzare direttamente il discorso di Isvolski l'uno si attacchi ai trattati conclusi fra la Russia e l'Austria-Ungheria prima del Congresso di Berlino; un altro scagli l'anatema al panslavismo, fonte, secondo lui, di tutte le proteste elevatesi contro l'annessione; un terzo infine se la prenda con l'Italia.

Caratteristico è anzi il fatto che appunto il più autorevole giornale locale, la «Neue Freie Presse» - di cui son note le relazioni col ministero degli esteri - ritenga pure opportuno di rivolgere un monito all'Italia e di domandare nello stesso tempo che il trattato d'alleanza della Triplice venga sottoposto, in suo riguardo, ad «abbondanti correzioni».

Eccovi senz'altro i commenti più notevoli, incominciando da quello della «Neue Freie Presse»:

Essa rileva anzitutto che dopo le dichiarazioni del ministro russo degli esteri le prospettive per il mantenimento della pace sono migliorate di molto, essendo risultato che tanto Isvolski stesso, quanto la grande maggioranza della Duma sono contrari a una guerra. Il discorso dimostra che la Russia ha ora bisogno di pace, e quest'affermazione assume un significato speciale, se la si mette in nesso con quel passo del discorso che pone in rilievo, con speciale calore, i rapporti di amicizia esistenti fra la Russia e la Germania. Questi due passi del discorso - dice il giornale - suonano come una polemica contro la politica dell'Inghilterra, che tende a isolare la Germania. Ad onta della sua intimità con l'Inghilterra, la Russia non vuol saperne di alcuna solidarietà coi piani inglesi.

L'impressione pacifica destata dal discorso di Isvolski - dice la «Neue Freie Presse» - è confermata pienamente da quel passo dell'esposizione in cui il ministro russo parla della parte che sostiene l'Italia nella crisi attuale.

Il giornale si occupa poi specialmente dell'Italia, e dice: L'Italia ha scelto il suo posto lontano dall'Austria-Ungheria e dalla Germania e sa benissimo quale malumore abbia con ciò suscitato, e quali dubbi lungamente nutriti essa confermi con questo suo contegno. Un'alleanza che fece cilecca non solo nella crisi marocchina e nella questione bosniaca, ma non valse nemmeno a impedire che l'Italia si mettesse dalla parte degli avversari, o abbisogna di abbondanti correzioni, o non riuscirà che molto difficilmente a vincere gli ostacoli che le vengono creati dalla volontà nazionale in Italia. Dopo l'ulti-

ma discussione al Senato italiano, nella quale si sfruttarono dei processi chiusi già da un pezzo dalla storia per aizzare alla guerra contro l'Austria, la politica italiana deve infondere serie preoccupazioni.

La «Reichspost» dice che il discorso di Isvolski è un'acqua zuccherata; una bibita che però ha un sapore sospetto. Converrà sorbirla con molta precauzione.

L'«Arbeiter Zeitung» osserva che il discorso di Isvolski tende a giustificare la politica del ministro contro gli attacchi dei panslavisti. Il richiamo ai vecchi trattati giova per riversare la colpa dell'attuale situazione della Russia al regime passato, e per rintuzzare certe eccessive pretese dei panslavisti. Il giornale rileva l'insistenza con la quale Isvolski dimostra la necessità di mantenere la pace. Per stare in carattere con queste sue tendenze pacifiche Isvolski dovette naturalmente evitare di pronunciare nel suo discorso alcun accenno alla domanda dell'autonomia per la Bosnia.

La «Zeit» dice che dopo la campagna astiosa della stampa russa contro l'Austria si aspettava con una certa apprensione il discorso d'Isvolski. Ma la bufera cotanto temuta è passata senza recar danno. Isvolski ha pronunziato un discorso pacifico, e la Duma ha votato un ordine del giorno altrettanto pacifico.

Il commento del „Fremdenblatt"

Il «Fremdenblatt» profonde a Isvolski molti complimenti per la forbitezza e l'eleganza che distinguono tutte le sue enunciazioni. Il giornale osserva che Isvolski ha saputo trovare il coraggio di dire la verità al popolo russo e a quelli degli Stati balcanici che con la loro irrequietezza nervosa sono costantemente causa di preoccupazione per gli uomini di Stato europei. La verità è certamente la risorsa più indispensabile e corretta d'una politica devota alla pace. Isvolski senza curarsi delle proteste dell'Estrema Destra della Duma ha detto tutta la verità circa l'atteggiamento imposto necessariamente alla Russia di fronte alle questioni balcaniche.

I giornali francesi
deplorano gli errori commessi dalla Russia nel passato

PARIGI 28 (N). Tutti i giornali locali commentano largamente il discorso di Isvolski alla Duma, rilevandone l'impronta pacifica. Qualche giornale nazionalista osserva che il pericolo non si può considerare ancora come scongiurato, rilevando che ben maggiore importanza hanno le cose che Isvolski non ha detto che non quelle che espose. Secondo questi giornali la Russia ha sempre una grossa spada da gettare sulla bilancia nel caso estremo.

I giornali più autorevoli si esprimono però in senso pacifico: tutti deplorano che la Russia si sia lasciata sedurre dal sogno dell'espansione nell'Estremo Oriente, trascurando così le questioni balcaniche, ove la sua superiorità sarebbe assoluta - per i vincoli di razza, di religione e di interessi - come l'avrebbe riconosciuto la stessa Austria-Ungheria nel trattato di Mürzsteg. Mentre la Russia lottava contro il Giappone, l'Austria-Ungheria lavorava alacremente per soppiantarla nei Balcani: ora essa giunge un po' tardi per distruggere d'un colpo il lavoro che si compiè sotto i suoi occhi, quasi si può dire con la sua condiscendenza. La Russia deve perciò tentare di condurre l'Austria-Ungheria dinanzi alla conferenza, senza che questa abbia concluso un'intesa con la Turchia. E' certo anche ch'essa perseguirà tale mira, ma le potenze devono vigilare perchè la grave contesa possa essere definita senza spargimenti di sangue.

L'«Eclair» dice che Isvolski tende evidentemente a trarsi in modo conveniente dall'imbarazzo. Egli potrà tanto più difficilmente discutere sull'annessione, inquantochè l'annessione costituì già il compenso per neutralità osservata dall'Austria-Ungheria prima e dopo Plewna.

L'«Humanité» attacca vivamente la Russia, dicendo che la sua pretesa di difendere la libertà delle popolazioni jugoslave dimostra quanto poco essa conosca sè stessa.

COMMENTI INGLESI

L'Austria-Ungheria ha aperto la via per una ritirata onorevole

LONDRA 28 (N). Commentando il discorso di Isvolski alla Duma, la stampa locale esprime il proprio rincrescimento per gli impegni assunti in precedenza dalla Russia, ma osserva che gli stessi non giustificano affatto la violazione del trattato di Berlino da parte dell'Austria-Ungheria. La Russia ha pronunciato una parola di pace; spetta ora all'Austria-Ungheria pronunciare la seconda. Allora appena ogni pericolo potrà dirsi scongiurato.

Il «Daily Telegraph» dice che di fronte al trattato di Reichstadt e alla dichiarazione segreta di Berlino, era già da tempo evidente che la Russia non poteva opporsi all'annessione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria. Riconoscendo ciò, Isvolski agì correttamente. Se l'Austria-Ungheria intende risolvere in modo pacifico e corretto la questione balcanica, essa può battere in ritirata sulla via segnatale dalla Russia, senza compromettere in alcun modo nè i propri interessi, nè il proprio prestigio. L'Europa desidera la pace e la monarchia a.-u. vuol pure mantenerla: si può dunque pretendere dal Governo di Vienna ch'esso approfitti della buona occasione che gli si offre per mantenere la pace con onore.

Lo «Standard» scrive: Isvolski desidera un'intesa pacifica, e tutte le probabilità sono con lui. La condizione principale si è però che l'Austria-Ungheria offra un'indennizzo concreto. Qualsiasi ragione si possa adottare a sua scusa, il suo atteggiamento è una reale lesione della giustizia internazionale, per la quale deve soddisfazione alla parte lesa.

Il «Times» deplora che il sacrificio della sua popolarità, fatto da Isvilski per la causa della pace, non sia degnamente apprezzato a Vienna. Per quanto poi riguarda il contegno dell'Inghilterra, il giornale rileva che nell'Austria-Ungheria esiste ora la tendenza di considerare ogni critica come un atto di inimicizia, e dice di aver sperato - date le relazioni amichevoli di lunga data esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra - che la critica degli inglesi sarebbe stata considerata in modo più retto. Per quanto riguarda le probabilità delle future trattative, il «Times» dice che il tono ironico assunto dalla stampa viennese di fronte alla Turchia e l'accoglienza fatta alla nota russa giustificano dei seri dubbi sulla sincerità dell'Austria-Ungheria. E' tempo però di agire con sollecitudine, perchè l'attuale situazione è molto minacciosa per la pace.

La «Morning Post» trova la nota di Isvolsky ineccepibilmente corretta. A Vienna fu bensì giudicata non amichevole, ma in realtà non lo è. Lo si avrebbe riconosciuto anche a Vienna, se colà non si passasse con tanta leggerezza sopra i trattati internazionali. Il discorso di Isvolski indurrà però anche Vienna a mitigare la sua arroganza affatto superflua, giacchè esso dimostra che se Vienna vuole osservare le formule previste dalle regole internazionali, la Russia stessa non creerà alcuna difficoltà per la soluzione pacifica della questione.

La stampa serba
«Isvolski fa un doppio giuoco»

BELGRADO 28 (N) Il giornale «Politika» è molto soddisfatto del discorso di Isvolski, e dice che esso ha chiarito la situazione.

Il «Mali Jurnal» attacca invece molto violentemente Isvolski, rinfacciandogli di aver fatto un doppio giuoco fin dall'epoca dell'annessione. Egli si è rivelato ora anche nel suo discorso come germanofilo e austrofilo. Il decoro della nazione russa non deve permettere che un ministro russo si comporti così servilmente verso l'Austria-Ungheria. Isvolski pretende dalla Serbia e dal Montenegro l'incondizionato rispetto della pace e il sangue freddo, in un momento in cui è messa in forse l'esistenza del popolo serbo. La nazione russa dovrebbe scegliersi un ministro più degno.

Andrassy succederà ad Aehrenthal?

VIENNA 28 (N). In questi circoli si continua a ritenere come molto probabile il ritiro del barone Aehrenthal appena condotte a termine le trattative con la Turchia. E' pure molto diffusa la voce che in tal caso sarebbe chiamato a succedergli il conte Andrassy, ministro ungherese degli interni. Si afferma anzi che durante il recente soggiorno di Andrassy a Vienna, l'Imperatore gli avrebbe già fatto tale offerta. Queste voci vanno accolte naturalmente con ogni riserva.

Gli incidenti al confine bosniaco sono molto frequenti

VIENNA 28 (N). Da parte militare si dichiara alla «Neue Freie Presse» che l'incidente al confine serbo-bosniaco (vedi «Piccolo della sera» di ieri) non ha alcuna speciale importanza militare, e non è nemmeno il primo di questo genere. Negli ultimi tempi si sono sparate già più volte fucilate, è vero, senza che finora fosse rimasto ferito qualcuno e si fossero visti gli aggressori.

In questi giorni appunto furono tirate due fucilate anche al confine montenegrino. E' questa però la prima volta che in un tale incidente di confine rimanesse ferito un soldato, e che l'aggressione fosse subito punita.

Il tifo e il freddo in Bosnia

VIENNA 28 (N). I giornali della sera recano da Londra: Il «Daily Mail» ha da Belgrado: Fra le truppe a.-u. nella Bosnia è scoppiato il tifo e si sarebbero verificati molti casi letali. Nei posti di confine anche il freddo intenso fece parecchie vittime.

Il boicottaggio si estende sempre più

BERLINO 28 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Salonicco che il boicottaggio raggiunge appena ora tutta la sua estensione. Il comitato impiega tutte le sue forze perchè il movimento non diminuisca.

Le trattative austro-turche

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'ambasciatore a.-u. march. Pallavicini ebbe nel pomeriggio colloqui col granvisir e col ministro degli esteri.

La risposta al discorso del trono
approvata dalla Camera turca

COSTANTINOPOLI 28 (B). La Camera ha approvato dopo breve discussione la risposta al discorso del trono con le modificazioni stilistiche fattevi ieri dalla commissione. Questa ha modificato pure il passo concernente l'istruzione. Invece della frase «scuole governative» si adottò la designazione «scuole pubbliche».

La Scupcina vota l'esercizio provvisorio
Congiurati che si riconciliano

BELGRADO 28 (N). La Scupcina discusse l'esercizio provvisorio. Il ministro delle finanze Popovic insistette per l'approvazione invariata del progetto presentato dal Governo. Il presidente dei ministri Velimirovic annunciò poi la questione di fiducia.

La Scupcina accettò infine il progetto governativo col quale si prolunga l'attuale bilancio fino alla votazione del preventivo per il 1909.

La seduta fu quindi dichiarata riservata, avendo Pasic e Novakovic da riferire sull'esito delle loro missioni a Pietroburgo, rispettivamente a Costantinopoli.

Con la votazione dell'esercizio provvisorio da parte della Scupcina lo scoppio della crisi si può dire per ora scongiurato.

Il giornale «Politika» reca che ieri in un albergo fu festeggiata la riconciliazione tra un forte gruppo di congiurati e controcongiurati. Il colonnello Vasic partecipò al banchetto.

NELLA SOMALIA ITALIANA

ROMA 28 (N). Il ministro degli esteri, on. Tittoni, ha ricevuto, via Zanzibar, in data Mogadiscio 10 e 19 dicembre, dal governatore della Somalia italiana i seguenti telegrammi: Il primo, in data 10, dice: Per saggiare gli umori delle popolazioni a nord di Afgoi e di Gheledi, dopo i successi di Bullalò e di Lug Sagualo, e per fare una nuova affermazione di forza, ritenni opportuno di ordinare una nuova ricognizione nel territorio di Flib Daub, che, come prevedevo, riuscì assolutamente pacifica. Il giorno 6 dicembre il comandante delle truppe con 600 uomini percorse il territorio dei Flib Daub e giunse fino a Balò, ove trovò un villaggio disabitato. Nella marcia non incontrò ombra di resistenza. Il comandante tornò ad Afgoi il giorno 7. I dervisci si trovano a Media, sull'Uebi Scebeli. Le popolazioni Flib, Daub e Diule Matan paiono intenzionate di chiedere pace. E' da ritenersi che, come nel resto della colonia, si abbia ormai tranquillità anche a nord di Gheledi e di Afgoi, finchè qualche altro gruppo armato di fucili non sopraggiunga, del che non si ha finora indizio. Il comandante delle truppe parte oggi, 10, per visitare Barriere, Audecle e Merca, e poi tornare a Mogadiscio, toccando i presidi della costa. Il secondo telegramma, in data 19 dicembre, dice: Continua la tranquillità in ogni parte della colonia, anche nei territori a nord di Gheledi e di Afgoi. Il maggiore Rossi rientrò il giorno 16 a Mogadiscio, dopo aver visitato Barriere, Audecle, Molable e Merca, trovando ovunque tranquillità e ricevendo accoglienze festose e amichevoli.

ROMA 28 (N). La notizia recentemente ripetuta da parecchi giornali, riguardante l'invio di un ufficiale superiore nella Somalia italiana, è prematura. Dovrà in ogni caso collegarsi ad altri provvedimenti, che in ogni modo porterebbero nessuna modificazione riguardo la destinazione dell'attuale maggiore Vincenzo Rossi.

La questione della scuola di Rico Massimo

ROMA 28 (N). Circa la scuola di Rico Massimo, nel Trentino, per la cui chiusura venne presentata alla Camera un'interrogazione che non potè essere svolta, ecco quanto risulta dai passi officiosi che il ministero degli esteri fece subito avviare a Vienna, per mezzo dell'ambasciata, non appena venne a conoscenza del provvedimento contro quella scuola, che, come è noto, viene da alcuni anni mantenuta dal comune italiano di Bagolino, (provincia di Brescia). Per quella scuola non era mai stata chiesta all'autorità competente austriaca l'autorizzazione prescritta da regolamenti. Il governo austriaco non aveva però sollevata alcuna opposizione, finchè due mesi fa il comune trentino di Londrone, nel cui territorio si trova la frazione di Rico Massimo, istituì per suo conto una scuola municipale anche di lingua italiana. Dopo ciò le autorità scolastiche locali invitarono la maestra italiana a chiudere la sua scuola, cosa che essa dovette acconsentire senza che si sia ricorso (come alcuni giornali dissero) all'intervento dei gendarmi. In seguito alle sopradette pratiche dell'ambasciata italiana a Vienna, il governo austriaco si mostrò tuttavia disposto ad autorizzare la riapertura della scuola, qualora regolare domanda gli venga rivolta e l'insegnante si conformi ai regolamenti scolastici vigenti.

Un'inchiesta giudiziaria contro Biétry

PARIGI 28 (N). Il deputato Biétry, presidente del sindacato giallo, aveva dichiarato a parecchi giornalisti di aver rotto i suggelli applicati dal giudice istruttore Jolid agli usci dei suoi uffici, e ciò per protestare contro la patente violazione della legge che il giudice istruttore avrebbe commesso, applicandoli. Contro di lui fu perciò avviata un'inchiesta giudiziaria per violazione dei suggelli d'ufficio. Siccome la Camera è attualmente aggiornata, Biétry non gode l'immunità parlamentare e potrebbe essere condannato dal correzionale in base al Codice penale al carcere per la durata di due mesi fino a due anni.

Il „sabotage" nella marina francese

PARIGI 28 (B). Annunciano da Brest, che l'incrociatore «Gaulois» dovette interrompere il viaggio di prova perchè si erano maliziosamente danneggiate le sue macchine, gettando nei meccanismi per la lubrificazione dei pezzi di metallo. L'incrociatore, che aveva dato in secca nelle vicinanze dell'isola di Hoedic, potè poi liberarsi da sè. Il «Gaulois» è comandato da un fratello del deputato Jaurès.

Kossuth migliora. BUDAPEST 28 (U B). Nello stato di salute del ministro del commercio, Kossuth, è subentrato un miglioramento.

Congresso stenografico. VIENNA 28 (B). Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'Unione stenografica austriaca, che aveva da decidere sulla proposta riguardante certi cambiamenti del sistema fatta dal comitato di revisione eletto l'anno scorso. Vi erano rappresentate 131 società di tutte le provincie dell'impero, con 7302 voti. Dal Ministero dell'istruzione era stato delegato l'ispettore scolastico provinciale dott. Carlo Kummer. Dopo un'applaudita allocuzione del dott. Kummer ed un'esauriente relazione del presidente Ried e del signor Kahler di Praga, membro del comitato di revisione, alla quasi unanimità fu accettata la proposta, ad eccezione della questione dello «z».

Quindi il signor Carlo Schinder, membro del comitato, discusse sulla questione molto dibattuta dello scambio dei segni dello «z» e del «tsch». Dopo lungo dibattito, lo scambio fu accettato. Poscia fu nominato un comitato per la prosecuzione dell'azione unificatrice. Evase alcune altre questioni, fu chiusa l'adunanza, i cui risultati soddisfecero moltissimo i partecipanti.

La caduta di cinque meteoroliti.

MADRID 28 (B). Le notizie giunte ai giornali da Burgas dicono che alcuni giorni fa, nel villaggio Inbila de Lagua, caddero cinque meteoroliti del peso da 1 a 5 chilogrammi, appiccando il fuoco ad una fattoria.

Un pronipote dell'ultimo doge di Venezia, in Tribunale.

SAN REMO 28 (N). Dinanzi al Tribunale comparve il conte Lodovico Manin, di 28 anni, da Venezia, appartenente al ramo diretto della famiglia dogale, detenuto dallo scorso agosto, già condannato per truffa dai tribunali di Siena, Milano, Savona, Firenze, Roma e Genova. E' imputato di altre numerose truffe e falsi commessi qualificandosi marchese Corsini, ad Alassio, Genova, Bordighera e San Remo, alterando cartoline vaglia da una lira, convertendole ai quattrocento fino a settecento lire, facendo lunghi viaggi in automobile scomparendo senza pagare lo «chauffeur». Il Manin si dice malato, ciò che sarebbe risultato da parecchie perizie. I suoi parenti, ricchissimi, volevano metterlo in un manicomio, ma egli fuggì. Non si ricorda di aver commesso i reati imputatigli. Venne condannato a 19 mesi di reclusione, di cui un sesto con segregazione cellulare.

ASTERISCHI

Nell'Albo Carducciano, che raccoglie, per opera del Fumagalli e del Salveraglio, tutta l'iconografia del Carducci, per quanto si riferisce alla vita e alle opere, non poteva essere dimenticata Trieste. La cattedrale di S. Giusto, la tomba di Winkelmann, il castello di Miramar, insieme col leone murato nell'antico palazzo municipale di Muggia, sono, nelle nitide illustrazioni, come un commento ad alcune delle liriche più affettuose del poeta; mentre la medaglia offerta dai triestini al Carducci quando egli abbandonò l'insegnamento, e la targhetta con la quale gli rese omaggio il convegno touristico internazionale radunatosi a Trieste, e la via, che la città a lui morto volle intitolata, mostra con quale venerazione Trieste ricambiava l'affetto del Grande. Altre memorie triestine ed istriane si potrebbero spigolare nel volume e indicherebbero quanto lo sguardo del poeta posasse sulle nostre terre; anche è preziosa la cartolina indirizzata a Paolo Tedeschi, nella quale il Carducci, al venerando patriotta che ne augurava il ritorno al cattolicesimo, rispondeva: «A Dio voglio credere sempre più. Il cristianesimo cerco d'intenderlo storicamente. Al cattolicesimo sento impossibile riavvicinarmi con intelletto d'amore, ma rispetto i cattolici buoni».

In quella parte dell'albo che raccoglie i busti e i ritratti del poeta, avrebbero potuto trovar posto il ritratto energico del Wostry e il busto modellato da G. Mayer, custodito dalla Società di Minerva.

★

Per i doni di Capo d'anno che il Circolo Artistico suole sorteggiare ogni anno fra i suoi soci amatori, furono acquistati il bronzo «Il Monello» di Giovanni Mayer, il bronzo «La Bambola» di Romeo Rattmann, il bronzo «La Nuotatrice» di Giovanni Marin, il cofanetto bizantino in metallo sbalzato con «cabochons» della signorina Erminia Bruni, il portafiori in ferro battuto di Enrico Cognese.

Il Circolo ha voluto fare tutti gli acquisti tra le opere esposte nella Mostra d'arte decorativa, per dare con la sua autorità un nuovo impulso a queste forme d'arte che sarebbe utile si acclimatizzassero sempre più nella nostra città.

★

Dal Michelazzi (Schollian) il Vitiello ha esposto quattro studi o quadretti: due marine e due paesaggi. Essi mostrano sempre più recisamente quella ch'è la dote precipua del Vitiello: un senso festoso e simpatico del colore, per cui l'impressione fugace è fissata con rapida macchia in una calda armonia di tinte.

★

Un inglese che porta un nome di buon augurio per la nostra regione, Hamilton Jackson, ha pubblicato un magnifico volume sulla costa orientale dell'Adriatico, sull'Istria e la Dalmazia (the Shores of the Adriatic). La storia politica e civile, le costumanze, le feste, l'arte della regione vi è evocata con fervida penna; e le illustrazioni nitide e splendide concorrono a render più viva la evocazione.

★

Matrimoni.

La signorina Alice Ambrosich col signor Renato Perfòt.

CRONACA LOCALE

La ritardata approvazione del Bilancio comunale

Iersera la Delegazione municipale, radunatasi a seduta, impressionata dal ritardo nell'approvazione, da parte del Governo, del bilancio preventivo del Comune per il 1909, già da lungo tempo presentato, pur riconoscendo che sarebbe compito della locale Luogotenenza di occuparsi perchè il bilancio sia approvato ancora entro il 1908, vista la scadenza di tutte le addizionali comunali col 31 dicembre a. c., incaricò l'assessore dott. Pitacco di recarsi oggi stesso a Vienna per far presenti al Governo tutti i danni che deriverebbero al Comune da un ulteriore ritardo nell'approvazione del bilancio.

GLI ARMATI FRA GLI INERMI

Dunque domenica a sera le viuzze di Città vecchia presentarono un quadro che parve di guerra civile: soldati dalle baionette sguainate, dopo aver aggredito, ferito cittadini, correvano per le strade inseguendo altri passanti. Che era successo? Che ribellione, che urto di fazioni violente metteva a subbuglio la città? Nulla di tutto ciò. Il generale che guidava quei militi si chiamava alcool; ed era quello l'episodio di una feroce ubriachezza. Purtroppo non il solo episodio in breve tempo. Due sere innanzi, armato della sua baionetta, ubriaco, un soldato stendeva morto un giovanotto che aveva avuto la disgrazia di passargli dinanzi: null'altro. Poche settimane or sono, a Pola, soldati, con la loro baionetta al fianco naturalmente, provocavano disordini fra i cittadini per ragioni nazionali. E molti mesi non sono passati da quando, a Gorizia, nel quartiere di piazza Corno, avvenivano per opera di militi avvinazzati scene non molto dissimili da quelle di domenica a sera a Trieste. Citiamo fatti delle province nostre, di tempi recenti, tuttora freschi nella nostra memoria; nelle altre province dell'impero fatti consimili saranno avvenuti probabilmente con la stessa frequenza.

Abbiamo invocato ieri dall'Autorità i più energici provvedimenti; non sottaciamo oggi che il provvedimento radicale, il quale avrebbe in tutte le province un saluto di plauso, sarebbe quello che i soldati, uscendo a diporto, lasciassero la loro baionetta in caserma. Un provvedimento di tal genere, lo si capisce, sarebbe invano domandato per Trieste sola o altra singola città; noi non possiamo aspettarcelo, se, riconosciuta la sua buona logica, esso non sia applicato generalmente. E non sappiamo perchè non si potrebbe applicarlo.

Un soldato che esce dalla caserma per sua ricreazione, che cioè viene lasciato nella piena libertà della sua vita individuale, è un uomo come quanti altri passeggiano per le strade. Va egli a pigliar aria semplicemente? Per pigliar aria, non c'è bisogno di avere un'arma al fianco; nessun cittadino la porta. Va il soldato all'osteria? Per bere un paio di bicchieri, non c'è nemmeno bisogno di avere un'arma alla cintura; quando se ne beve di più, l'arma diventa un pericolo. Tanto è vero che le autorità fanno precisamente nelle osterie le loro perlustrazioni per estirpare i coltelli dalle saccocce degli avventori che hanno la pessima abitudine di portarli. Ora, che cosa è una baionetta se non un coltello.... alquanto più lungo? Alla cintura dell'uomo ragionevole qualunque coltellaccio non è più pericoloso di un bocchino da sigarette; al fianco dell'uomo ubriaco, un coltello, un temperino, una forbici, un punteruolo, sono tanti malanni: figurarsi una lunga e larga baionetta! Uomo come gli altri, il soldato si ubriaca, chiassa, perde il lume; ha vent'anni, si appassiona, si sente spavaldo: ed ha a portata di mano una baionetta polita acuratamente ogni giorno, più micidiale di qualunque coltello. Gli altri ubriachi, cui la savia legge proibì l'arma e visitò le saccocce, possono essere in mezzo al pubblico che li circonda dei soggetti d'ilarità; il soldato ubriaco è sempre tragico, anche quando non mette mano all'arma, per il solo pensiero di quel mezzo metro di lama appeso al fianco d'un uomo che ha perduto il ben della ragione.

Che ci ha proprio da fare l'arma con la condizione del soldato fuori di servizio? Nel servizio, gli è data perchè vi si addestri; ma fuori, sia che parli con un'affettuosa cuoca o fantesca, sia che sieda all'osteria, sia che riposi nella casa dei suoi cari, egli è in un giro di occupazioni così estranee all'istituto dell'esercito, che il volerlo armato non lo fa più militare di quello che sarebbe senza l'arma. - Però - si dice - per la stessa sua divisa che lo distingue dai cittadini, il soldato è più esposto alle offese, agli scherni, alle provocazioni dei facinorosi; se non ha l'arma, come può egli far rispettare il prestigio dell'uniforme? - Questa osservazione è tutta fondata sulla premessa che l'uso di offendere i soldati sia un uso corrente ed isradicabile dalle popolazioni; la realtà è che i soldati, forti giovani di vent'anni, non sono mai molestati da alcuno se non prendono essi l'iniziativa di dar molestia agli altri. In tal caso, che appunto in virtù dei loro vent'anni è tutt'altro che infrequente, la baionetta viene sfoderata di solito non a difesa, ma a sostegno della prepotenza. E certamente nessuno pensò mai di affidarla loro per questo.

L'arma, per necessità di difesa, la portano soltanto pochi cittadini che abitano in quartieri remoti e deserti o sono dal loro ufficio costretti a rincasare nel cuor della notte. Ma l'Autorità di p. s. è ben guardinga nel concedere loro il porto d'armi: non prima che sia fatta un'inchiesta, quando pure sommaria, sui precedenti dell'individuo, non prima che egli presenti garanzia soggettiva contro il pericolo di abusi, gli si concede di portare addosso un'arma di difesa. E a questa giustissima parsimonia nelle concessioni, l'Autorità è guidata non tanto dal timore che vadano formandosi dei corpi armati fra i borghesi, quanto perchè sa benissimo come l'avere un'arma addosso sia non solo occasione, ma spesso incentivo ad adoperarla, sia eccedendo nella legittima difesa, sia alzando la voce più che altri non sopporti e mutando in alterco e in rissa una semplice discussione.

Ora, per i soldati, nessuno esige garanzie individuali, se non quella di robusta salute che li fa scegliere dalla commissio-

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(21)

— Egli è che noi abbiamo bisogno di una persona della quale possiamo ciecamente fidarci: ed in questo momento non parmi di averne alcuna di cui possa essere assolutamente sicuro.

Anna finì di sbucciare il frutto. Era oramai certa che Nicola non sospettava ancora di Fred. Poi richiese:

— Che c'entra Rounds in tutto ciò?

— Ho osservato Rounds e mi sembra una persona troppo intelligente per la sua posizione e molto diverso dalla descrizione che mi era stata fatta di lui. Ad ogni modo l'uomo non mi dispiace. L'avete osservato voi pure?

Anna crollò il capo. - Mi sembra cortese e servizievole, rispose, dopo un momento di pausa.

— E' un inglese, ed il Comitato proibisce assolutamente di trattare con persone che non siano di nazionalità russa. Ma non sempre si può nella pratica seguir la legge rigorosamente...

— Non vi trovate sempre d'accordo col Comitato - insinuò Anna, prendendo un altro frutto, ansiosa di provocar qualche risposta che le permettesse di farsi un concetto preciso di Nicola, delle sue tendenze, delle sue opinioni.

— Come sarebbe possibile aver sempre l'accordo perfetto? Datemi un padrone, stabilitemi un compito ben preciso, ed io lo eseguirò ad occhi chiusi, come esigo che gli altri facciano con me. Ma il Comitato non è un padrone singolo; è una accolta di parecchi individui: ed io ritengo che le folle abbiano nell'insieme degli impulsi ben dissimili di quelli che avrebbero le persone che le compongono, presa ognuna per sè. Io sono perfettamente convinto che il Comitato è nel suo complesso infinitamente più esaltato di quello che non lo sia ognuno dei suoi membri preso a sè. Ma, per fortuna, non è sempre indispensabile prestargli obbedienza cieca. Certo è cosa saggia aver a che fare solo con dei russi, ma in mancanza di questi bisogna per forza rivolgersi altrove. Inoltre, questo Rounds riesce un poco misterioso, e credo che sia cosa prudente sorvegliarlo ben da vicino.

— Che cosa volete dire? Per parte mia non ho notato nulla di strano in Rounds.

— Può darsi benissimo che mi sia ingannato. Ma è bene non dimostrare soverchia fiducia. E poi, i piani che sto vagheggiando sono di esecuzione piuttosto arrischiata; nulla di più facile che qualcuno...

— Oh, non credo!... - l'interruppe Anna con isforzo. Al caso...

— Ad ogni modo non è ora il momento di decidere degli individui che vi dovranno prender parte, replicò Nicola. Devo ancora sentire che cosa dice il vecchio Ivanovitch.

— Che cosa dovete domandargli?

— Devo mettermi d'accordo con lui sul miglior modo per far giungere sani e salvi a destino i fucili; e ciò è assai meno facile che non il comprarli. L'ultimo bastimento carico d'armi che noi avevamo spedito era quasi giunto a destino, quando un accidente imprevisto lo fece naufragare sulla costa. Fu un grave dolore quello! Non sapete che significhi veder andar perdute quelle armi comprate con tanto sacrificio!... Dopo il disastro il Governo raddoppiò di cautele. Speriamo di avere maggior fortuna nel prossimo invio coll'«yacht» del conte O... E vedrò se sarà il caso di incaricare Rounds di questa missione...

— Ebbene, lo sorveglierò... - fece Anna.

— Mi fareste un vero favore - disse Nicola. - Ed ora parliamo d'altro. Io non debbo occupare il vostro spirito semplicemente con i nostri disegni di cospiratori.

Il discorso non aveva portato nessun sollievo ad Anna. Era evidente che Nicola non aveva ancora la più completa fiducia di Fred e che i suoi disegni su di lui andavano ben oltre alle sue mansioni di domestico. Anna comprese la precarietà dell'esistenza di Fred. Ella aveva voluto salvare la vita del padre e mentre questi trovavasi ancora in potere dei suoi carnefici, non aveva fatto che porre ad un grave rischio la vita del marito. Il dilemma crudele ch'essa aveva creduto di ben definire, agendo come aveva agito, non l'aveva ancora allontanato la sua stretta. Il dilemma si faceva assai più torturante. Prima essa aveva potuto credere di poterlo risolvere col sacrificio di sè stessa; ora che il sacrificio er aconsumato, essa vedeva risorgere il pericolo, indipendente dalla sua volontà, esclusivamente subordinato alle circostanze. Il bivio apriva innanzi a lei le due strade, ma nessuna delle due conduceva alla salvezza. Per non precipitare la soluzione, per permettere che, col tempo, altre circostanze potessero presentarsi, non le restava che l'inazione assoluta, l'attesa.

Si scosse, sentendo sopra di sè lo sguardo scrutatore di Nicola. E riprese la conversazione interrotta, ostentando disinvoltura ed una assoluta libertà di spirito. Rievocò mille cose piacevoli, modulò la sua voce dolcemente espressiva, diede vita al suo sguardo, volle mostrandosi sotto un aspetto ignorato da Nicola, distrarlo, avvincerlo. E vi riuscì a meraviglia; il suo sguardo non ebbe mai intensità maggiore, il suo sorriso, un fascino più grande, il suo spirito tanta inesauribile prontezza.

A Nicola sembrò che quella fosse l'ora migliore che la vita gli avesse riservata. Fu veramente spiacente quando, osservando l'orologio, s'avvide del tempo trascorso.

— Devo fuggir via! - esclamò balzando in piedi. - Il vecchio Ivanovitch mi aspetta e so che non gli piace punto di attendere.

— Ritornate oggi? - domandò Anna.

— Sì... Vi prego di dar ordine di preparare la piccola camera che si trova dinanzi al pianerottolo. Misha verrà, lo sapete. Direte di preparare anche la sua camera.

Anna assentì col capo. Era contenta dell'arrivo del piccolo Misha; si sentiva assai più sicura di lui che di qualsiasi altra persona. Delle intenzioni di Fred essa non sapeva nulla, non sapeva neppure se egli l'amava o l'odiava. E di Nicola, pure temeva, sebbene per ragioni differenti. Sarebbe poi sempre riuscita ad impedirgli di ricordarsi della sua condizione di marito? Il vecchio Ivanovitch era ben disposto verso di lei, ma non poteva su di questi fare affidamento veruno. Sentivo troppo bene che il vecchio non avrebbe esitato un istante a sacrificarla, qualora il sacrificio di lei avesse potuto apportare qualche beneficio alla causa della Russia. Solo Michele Popyaloff, il piccolo Misha, affettuoso, affezionato, sarebbe stato per lei un vero fratello, in quella sua condizione tristissima.

Ella si indugiò nella camera da pranzo, nella speranza che Fred salisse. Apparve invece Bassett, la quale guardò Anna in modo tanto significativo che questa, alzatasi, si ritirò nel salotto, ove ricaddè in preda ai propri dolori, alle proprie paure. Ella dicevasi che ormai nulla le restava a fare, che ogni suo sforzo doveva mirare a far salvare la vita del padre, della matrigna e della sorella, ad impedire che Nobrikoff potesse condurre a termine le sue brame di vendetta.

— Il mio sacrificio non sarà in tal modo vano, ella pensò. Avrebbe voluto veder Fred ma per una ragione che non avrebbe saputo spiegarsi, rifuggiva dal suonare il campanello.

Sentivasi incapace a fare altra cosa che non fosse quella di attendere, e restò immobile su di un divano sino alle tre, alla quale ora il campanello della porta d'entrata squillò e fu introdotta la signora Tibbit, la moglie dell'avvocato.

Anna parlò del più e del meno, sorrise, diede prova di spirito, si dominò in modo perfetto. Ma fortunatamente la visita fu breve. Fred aveva introdotto le due signore e le aveva poi accompagnate all'uscita. Anna sperava che sarebbe poi passato nel salotto. Ma Fred non mutava la sua linea di condotta: egli la seguiva scrupolosamente, crudelmente; il suo viso non abbandonava, sia pure per un istante, la sua espressione di fredda deferenza.

Ella si struggeva dal bisogno di sapere quali fossero le precise sue intenzioni; avrebbe accettato da lui con piacere la morte, per la sua infedeltà. Dubitava invece che intenzioni ben più sinistre maturassero nel suo spirito, dubitava che, forse, fosse semplicemente sua intenzione di non far nulla, di restare spettatore costante, irremovibile. Presa da terrore a tale pensiero, fece atto di suonare il campanello ma si arrestò. Sentì che le mancava il coraggio e cadde affranta su di una sedia. Un istante dopo venne bussato all'uscio.

— Entrate, disse ella con voce tremante. Aveva sentito che era «lui».

Fred entrò portando un cesto colmo di bellissime rose rosse. Anna risentì una commozione improvvisa; quelle rose essa le conosceva; nei bei giorni del fidanzamento, Fred era solito portargliene; perchè non gliele avrebbe recate nuovamente ora in segno di pace, di perdono?

E. R. PUNSHON. *(Continua).*

ne di leva. Chi è forte e sano ha per ciò solo il diritto di andare armato di baionetta per i fatti suoi: vale a dire hanno questo diritto tutti i cittadini nella assennata età fra i 20 e i 23 o 24 anni, qualunque sia il loro temperamento. Ai difetti di esso non si bada... purchè il fisico non abbia difetti!

Potrebbe opporsi, con bella apparenza di giustizia, che la rigorosa educazione militare e l'abitudine ad una disciplina ferrea debbono già costituire tale correttivo dei temperamenti da rendere quasi inammissibile che un soldato non abbia sempre presente la correttezza del proprio dovere. In teoria, siamo d'accordo. Ma in pratica, abbiamo veduto troppe volte che l'educazione militare non vale rigorosamente nemmeno per gli ufficiali stessi, parecchi dei quali corsero troppo presto, nell'eccitazione o nell'ira, alla sciabola che avevano al fianco. Certo non figurano in questo libro degli impeti irriflessivi i generali, i colonnelli, gli ufficiali superiori, che con l'età e la dignità del grado crebbero anche a un sentimento più castigato della loro responsabilità. Ma i subalterni? i giovani? Vogliamo citare un esempio? Per il solo fatto che un cittadino non voleva cedergli la destra per via, nemmeno se prepotentemente apostrofato e costretto, un ufficiale della guarnigione di Trento gli menò tale sciabolata da farlo stramazzare al suolo. Non sono quindici giorni che il caso è successo. E se un ufficiale, un uomo bene istruito e ben disciplinato, potè, in un cattivo momento, estrarre la sua sciabola a simile uso, che fiducia assoluta si potrà avere negli effetti dell'educazione militare in un figlio di contadini, da poco arruolato nell'esercito, e che forse fino a quel giorno era un bravaccio del paese e teneva nascostamente nella saccoccia il coltello?

Quanto alla disciplina ferrea, essa stringe sì nell'ambito dell'esercito; ma non comporta mai, contro persone appartenenti all'esercito, pene così gravi per ferimenti commessi, come i tribunali ordinari ne pronunciano per i cittadini. E si noti ancora che, quanto più la disciplina stringe nell'ambiente militare, tanto più, fuori di questo ambiente, il soldato si sente emancipato, con un'anima da ragazzo in vacanza, con un prepotente desiderio di far valere la propria repressa individualità.

Date a questa individualità, che non è più tenuta alla disciplina, un'arma, che non è più tenuta nemmeno essa ai regolamenti; mettetela in una fumosa e rissosa osteria dalle baldorie domenicali; lasciate agire i fermenti alcoolici: e ne potranno venire i tristi fatti dell'altr'ieri, se non pure la sinistra uccisione della notte di Natale. Episodî, purtroppo, logici, dato che si continui a tenere per logica, anzi militarmente necessaria, la presenza dell'autrice di tanti mali, la baionetta al fianco di soldati liberi dalla disciplina e presi dal vino.

L'assicurazione per gli impiegati civili

L'Istituto generale delle pensioni per impiegati ha pubblicato quanto segue:

«Al primo di gennaio 1909 entra in pieno vigore, senza modificazione alcuna, la legge concernente l'assicurazione di pensione degl'impiegati privati. Tutti i datori di servizio che occupano impiegati soggetti all'obbligo d'assicurazione sono tenuti ad annunciarli senza indugio. L'obbligo all'inscrizione si estende a tutti gli addetti che hanno carattere d'impiegato e in generale a tutte quelle persone di servizio alle quali incombono esclusivamente, o ad ogni modo in prevalenza, funzioni intellettuali.

«Sta nell'interesse dei datori di servizio di annunziare tutti i loro addetti contemplati dalla legge, in particolare però anche quelli sul conto dei quali l'obbligo all'assicurazione sembrasse dubbio, provocando in tal modo una decisione sul loro obbligo all'assicurazione. L'Istituto pensioni, in forza del diritto di controllo che gli spetta, è difatti in grado di scoprire gl'impiegati soggetti all'obbligo di assicurazione non annunziati e perciò il datore di servizio non solo non sfuggirebbe al suo dovere d'annunciarli, ma per l'omissione dell'annuncio verrebbe anche punito e tenuto al pagamento dei premi arretrati assieme agl'interessi di mora del 4 per cento. Un pregiudizio ulteriore verrebbe al datore di servizio dal fatto che della quota spettante agli impiegati egli non potrebbe incassare mediante trattenuta sullo stipendio che le tre ultime rate di premio mensili.

«Il datore di servizio evita tutte queste spiacevoli conseguenze facendo regolarmente le sue inscrizioni. Ma queste hanno per lui anche altri importantissimi vantaggi. Se difatti, in epoca ulteriore, per un cambiamento nella interpretazione delle disposizioni di legge determinanti l'estensione dell'obbligo d'assicurazione (eventualmente per un cambiamento nella giurisprudenza del Tribunale amministrativo) una categoria d'impiegati dichiarata fino a quel giorno esente dall'obbligo d'assicurazione venisse giudicata soggetta all'obbligo stesso, tale cambiamento dovrebbe avere per effetto retroattivo per tutte quelle persone sull'obbligo delle quali non esista una valida decisione, mentre per quegli impiegati circa l'obbligo de' quali fossero state emesse valide decisioni legali, l'obbligo d'assicurazione non potrebbe venire sentenziato che per l'avvenire.

«E' dunque cosa d'eminente interesse per i datori di servizio di provocare decisioni sull'obbligo all'assicurazione. Quando con una modificazione della legge vigente subisse un'alterazione anche la cerchia delle persone soggette all'obbligo di assicurazione e che perciò vanno annunziate, si prenderebbero logicamente tutte le disposizioni affinchè gl'impiegati rimasti esenti venissero tosto eliminati dall'assicurazione e i datori di servizio venissero esonerati dal versamento dei premi.

«Gl'impiegati vanno annunciati presso quell'autorità politica di prima istanza entro il raggio della quale trovasi l'esercizio con uno o più impiegati soggetti all'obbligo di assicurazione. Presso quelle autorità e presso le agenzie provinciali dell'Istituto generale di pensioni si possono avere gratuitamente anche gli occorrenti formulari, nonchè una istruzione sul modo di annunciare la prima volta gli impiegati a norma della legge d'assicurazione di pensione».

★ L'Agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensioni per impiegati in Trieste ha la sua sede in via della Procureria N. 2, III piano.

Le cause del rincaro della carne
secondo Achille Loria

Achille Loria, l'illustre economista dell'Università di Torino, analizzatore di tutti i fenomeni della vita civile e sociale delle età passate e dei tempi nostri, intervistato da un corrispondente dell'«Unione» di Milano sulle cause del notevole rincaro subito dai prezzi della carne in questi ultimi tempi, ha detto che «la produzione odierna della carne non è più sufficente a tutti i consumatori, notevolmente aumentati per il miglioramento dei salari».

Ed ha soggiunto:

«La storia dell'economia agraria si può dire che raffiguri la storia del proletariato. Nel medioevo, in tempi che noi diciamo barbari, ma che, per molti rispetti, erano più civili dei nostri, il consumo della carne era grandissimo fra gli operai, e si comprende perciò come allora l'allevamento del bestiame fosse in grande onore. Col cambiamento del sistema industriale la condizione degli operai subì un tracollo, ed al principio del sistema capitalistico i salari, come è noto, erano bassissimi ed appena sufficenti al costo della vita. Ciò determinò la restrizione dei loro consumi; la carne scomparve dal loro desco e conseguentemente la coltura del bestiame venne, in gran parte, abbandonata.

«Oggi i salari sono migliorati; si può essere scettici, dispregiatori dell'odierno sistema industriale, ma non si può negare che siasi verificato un notevolissimo progresso nei salari. Ciò del resto è dimostrato dalle statistiche. Ed ecco allora i consumi allargarsi, ecco sul desco degli operai ricomparire di nuovo la carne e diventare il loro alimento quasi quotidiano ed ordinario. Questo movimento di consumo ebbe la sua necessaria ripercussione sui prezzi. L'allevamento del bestiame, in seguito alle condizioni misere del proletariato, era venuto restringendosi: perciò, aumentati i consumatori, il mercato della carne subì un rialzo; la offerta non è più proporzionata alla domanda. Di qui il rincaro della carne ed il senso di disagio dei lavoratori.

«Così è evidente il nesso esistente tra le condizioni delle classi lavoratrici e l'economia agraria; vi è una solidarietà inscindibile tra questa e quelle. L'economia agraria contiene nella sua la storia economica del proletariato».

Quanto alla possibilità di veder ribassare presto i prezzi, l'illustre studioso, premesso che il rincaro stesso è uno stimolo all'aumento della produzione, ha osservato che agli agricoltori si aprono nuovi orizzonti per l'impiego di capitale e di mano d'opera nell'allevamento del bestiame, del quale è aumentata la domanda.

La granicoltura, sotto l'ombra della protezione dello Stato, si è estesa a terre che, senza il dazio sul grano, sarebbero state diversamente coltivate. Ciò è stato un male; il dazio sul grano ha ristretto la praticoltura, per cui molti prati sono stati coltivati a grano. Ma è una coltura poco redditizia e tisica, perchè ha bisogno, per essere continuata, dell'aiuto e della protezione dello Stato. Oggi è necessario trasformare questi campi in prati. E sarebbe un impiego redditizio, fruttifero, poichè il mercato odierno della carne è insufficente al bisogno generale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fed. Cravos, dal sig. A. fu G. Tiani, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Elisa Morpurgo di Fiume, dal sig. Emilio Morpurgo, cor. 15.

52.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella polare», cor. 2.60.

16.o contributo settimanale dei «Famedi Ordenari», cor. 1.80.

Per un lieto avvenimento nella famiglia di Girolamo Nobile raccolte dai commensali cor. 5. - In una cena tenutasi nella famiglia Vizzi, Club tira-mola, cor. 6.02. - Dalla morta resuscitata cor. 1.60. - Vincita contrastata sul bigliardo del caffè Réclame cor. 3. - Raccolte nei giuochi di società nella trattoria Nichetto al festino del C. S. «Sempre Avanti» di sabato 26 corr. cor. 11.36. - Raccolte nella trattoria «Pitacco» fra avventori e comitato «Norma», cor. 5. - In lieta compagnia al giuoco delle «statue» in casa Guerin cor. 2.20. - Per un giudizio precipitato cor. 3.70.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro Gruppo di Grado: cor. 4.06 raccolte dopo la seduta della Società «Perseveranza» e cor. 4 raccolte fra amici bevendo la birra da Berto.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 dal signor Adriano Conte Rota per onorare la memoria del fratello conte Orazio Rota.

Gli altri scioglimenti. Contemporaneamente al decreto che concerne lo scioglimento della «Giovine Trieste», comunicato al presidente di quest'ultima sabato - come fu da noi riferito domenica - venivano intimati ai rispettivi presidenti i decreti con cui si dichiarano disciolti il «Circolo popolare di cultura» e il «Circolo Edera».

Anche a questi sodalizi si imputa di aver sorpassato i limiti statutari con una continua attività politica, con una propaganda diretta contro l'integrità dello Stato. Si accusano inoltre d'aver inviato delegati ai funerali della madre di Guglielmo Oberdank e inoltre d'essersi identificati con l'attività del disciolto «Fascio giovanile Giovanni Bovio» e della «Democrazia sociale italiana», la cui attività, perchè contraria alle leggi, era stata sospesa con precedente dispaccio luogotenenziale.

Senza ripetere quanto abbiamo scritto a commento del decreto contro la «Giovine Trieste», non sfuggirà ad alcuno l'artificiosità dell'ultimo motivo accennato, quando si saprà che unica prova della pretesa identificazione con le società precedentemente disciolte l'Autorità crede di avere nel fatto che queste società avevano con le altre ora disciolte una sede comune nello stesso edificio.

Ancora di un atlante pseudo italiano. Ricorderanno i lettori i commenti che noi riportavamo, di un egregio studioso di geografia, e quelli che facevamo per conto nostro, su una pretesa riduzione ad uso degl'italiani dell'atlante dello Stieler. In questa pretesa riduzione i nomi locali delle nostre regioni, e non solo di queste, erano rimasti nella veste esotica che indossano nella nomenclatura tedesca.

Noi ci chiedevamo allora come un editore poteva credere gli studiosi italiani così ingenui da accettare per buona moneta una contraffazione del genere. Il «riduttore» italiano dell'atlante ha creduto ora opportuno d'intervenire nella discussione sorta intorno al libro da lui rimaneggiato, affermando che non si tratta di una vera e propria edizione italiana, ma di una «riduzione» che si «riduce» alla traduzione della prefazione, dei titoli e delle note esplicative. Giustamente però replica il professor Ghisleri nelle «Comunicazioni di un collega», che il trucco per quella rettifica non cessa di rimanere un trucco. Infatti, la traduzione dei titoli, che si trova sul retro delle tavole, non dà un posto distinto alla versione italiana, ma l'accomuna con le versioni inglese, francese e spagnola. E poi, chiede ancora una volta il prof. Ghisleri, che valore può avere per gl'italiani una carta ch'essi non possono leggere, perchè vi trovano dei nomi incomprensibili come «Triest» per Trieste, «Trient» per Trento, «Görz» per Gorizia, «Mitterburg» per Pisino, «Nonsberg» per Val di Non, «Küstenland» per Regione Giulia e via dicendo?

E' questo tale argomento che taglia la testa al toro. E se il «riduttore» afferma che la Germania stamperò sempre «Trient» e «Triest», e che un atlante italiano non lo si deve attendere dagli istituti geografici stranieri, ma dai nostri, rispondiamo che non c'è allora nessuna ragione che codesti istituti stranieri riversino la loro merce sul mercato italiano. Chi vuol vendere, faccia un po' il comodo del compratore e non s'illuda di potergli infliggere ciò che gli piace.

Associazione medica. Stasera alle 9.30 precise nella sala della Biblioteca del civico Ospedale l'Associazione medica terrà la terza adunanza scientifica con presentazione di pazienti e di preparati anatomici. Si tratteranno i seguenti argomenti:

1. dott. Comisso. a) Compressione del torace; b) Occlusione intestinale per diverticolo di Meckel. 2. dott. Nicolich. Casuistica urologica. 3. dott. Ravasini. Calcolo della prostata. 4. dott. Ferrari. Dimostrazione di preparati anatomici. 5. dott. Gortan. Presentazione di radiogrammi.

Adunanza dei contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd. - Una circolare della Direzione generale. La Società di protezione fra impiegati civili invita tutti i contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd (impiegati, capitani, macchinisti ecc.) ad una adunanza che si terrà nella sala del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini (via Giosuè Carducci 28) questa sera alle 7, per importanti deliberazioni riguardo all'Istituto pensioni.

★ Con la data del 26 corr. la Direzione generale del Lloyd ha emanato una circolare a tutti gli addetti della Società, obbligati all'assicurazione della pensione secondo la legge del 16 dicembre 1906. Nella circolare è detto quanto segue:

«Col 1. gennaio 1909 entra in vigore la legge suddetta. Sono da assicurarsi tutti gli addetti della Società, soggetti alla medesima, anche quelli che non fanno parte dell'«Istituto pensioni per gl'impiegati del Lloyd austriaco». I rispettivi premi vengono introitati in via di trattenuta dallo stipendio mensile, secondo il seguente prospetto. Sono esclusi dall'obbligo d'assicurazione coloro che non hanno raggiunto il 18.mo anno d'età, e coloro che hanno oltrepassato il 55.mo. Gli stipendi sino a: cor. 75 mensili contribuiscono con cor. 2 al mese; sino a cor. 100, con cor. 3; sino a cor. 150, con cor. 4; sino a cor. 200, con cor. 6; sino a cor. 250, con cor. 12; oltre cor. 250 mensili contribuiscono con cor. 15 al mese; oltre cor. 600, con cor. 30.

«All'incontro, la Società versa, oltre al contributo di annue cor. 250.000 all'esistente «Istituto pensioni per gl'impiegati del Lloyd austriaco», il doppio del premio pagato da ogni singolo addetto il cui stipendio non superi cor. 200 mensili; e per gli addetti il cui stipendio mensile importa cor. 201 fino a 600, il medesimo ammontare del premio.

«Nel computo delle competenze mensili devonsi comprendere oltre allo stipendio, le corrispondenti aggiunte d'attività e di funzione, nonchè gli eventuali indennizzi d'alloggio, di panatica ecc., e per i signori capitani, macchinisti, medici e commissari di bordo anche l'indennizzo di panatica in danaro. In tale riguardo se non viene comprovato un altro valore, si calcolerà per un'abitazione in natura il 15% dello stipendio in contanti, e per un'abitazione in natura con vitto il 33%».

Questa circolare ha suscitato il più vivo malcontento fra i contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd, i quali non intendono di assoggettarsi al pagamento d'un contributo doppio, tanto più che fra i loro rappresentanti e la Direzione del Lloyd pendono ancora trattative. Per deliberare sul da farsi si tiene appunto stasera l'adunanza annunziata di sopra.

Un concorso per giovani medici. Fondazione Golgi. A ricordo perpetuo del premio Nobel conferito dall'Istituto Carolino di Stoccolma, nel 1906, a Camillo Golgi, fu istituita nella R. Università di Pavia una fondazione intitolata al nome di lui, per offrire a giovani italiani laureati in medicina e chirurgia la possibilità di perfezionarsi nella Facoltà di medicina dell'Università di Pavia. All'istituzione del fondo per questo premio, ch'è di lire 1200, concorsero a suo tempo con liberalità la nostra Associazione medica e, in genere, i medici triestini.

Il concorso resta aperto dal 10 dicembre al 10 gennaio 1909; vi possono prendere parte giovani medici italiani, anche «non» regnicoli, purchè laureati durante gli anni scolastici 1906-1907 e 1907-1908. La domanda, in carta da bollo da cent. 60, va indirizzata al Rettore dell'Università di Pavia e dev'essere accompagnata dal diploma di laurea (originale o copia autentica), dalla dissertazione di laurea e da tutti i documenti utili. L'assegno decorrerà dal 1. febbraio fino al 31 luglio 1909, e il vincitore del concorso dovrà, alla fine di questo periodo, dare relazione scritta degli studi compiuti.

Congressi sociali. Oggi alle 12.30, nella Banca popolare, la Società costruttrice di edifici popolari terrà il suo congresso generale ordinario, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ Il Fascio degli addetti ai servizi dello Stato terrà stasera alle 8 un congresso generale straordinario nella sede sociale, per discutere e approvare gli emendamenti allo statuto sociale.

★ Anche il Circolo dell'«Avvenire» è convocato ad una adunanza che si terrà oggi nella solita sala, alle 8 pom. precise, per discutere argomenti di grande importanza sociale.

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» è convocata per questa sera alle 8.30 ad una adunanza straordinaria, che si terrà al Restaurant «Moncenisio».

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice la solita adunanza settimanale per questa sera alle 9 pom., nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni F. Cravos, dalla ditta L. Buchreiner cor. 30, a favore del fondo orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; dai fratelli de Gioia cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Buchler, dal sig. Carlo Kozmann cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dal sig. Giovanni Moderian cor. 10, a favore del fondo di beneficenza della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della signora Teresa Scherl, dai colleghi d'ufficio del figlio Antonio cor. 22, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Elisa Morpurgo, dai cugini Carolina e Urbano Moretti cor. 25, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Da G. L., in occasione di un triste anniversario, cor. 10, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— A favore degli scaldatoi della «Previdenza» elargirono: signorine Elisabetta ed Ortensia De Nicolò cor. 30; sig. Adolfo Mordo cor. 30; alla Previdenza per la fine d'anno: Bussanich M. V. cor. 10, notaio E. Candellari 10, Drosina Giovanni 5, Merlato Claudia 2, Fratelli Fresco 5, Gottardis Pietro 5, Obry Francesco 5, Ing. G. Righetti 5, Terzaghi Carlo 2, Zulin G. 5, Turri Icilio 5, Martelanz Pietro cav. 1, R. M. 2, barone Roner Vittorio 5, cav. Federico Pollini 2.

— Al fondo di previdenza degli impiegati della filiale della Banca Anglo-Austriaca pervennero dagli impiegati della filiale stessa corone 70 per onorare la memoria del signor Giovanni Mayer, padre del loro collega.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Leopoldo Vianello a favore della Colonia Alpina cor. 356 e di queste corone 200 per un letto intitolato a «Laura de Pastrovich».

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Avv. Ettore dott. Richetti cor. 20, Fratelli Dolfi 4, Maurizio Wacwitz 2. Inoltre dalla signora Emmy Schadeloock cor. 20 per onorare la memoria della signora Marie Buchler. Dalla Ditta Fratelli Eckhel per onorare la memoria del signor Giovanni Federico Cravos cor. 20.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato l'ufficiale di cancelleria sig. Guido Cernich, di Dignano, ad ufficiale superiore di cancelleria a Rovigno.

★ La Presidenza di finanza per la nostra Regione ha nominato gli assistenti delle imposte signori Lodovico cav. de Benigni, Ferdinando Vodopivec e Federico Mrevlje ad ufficiali delle imposte nella X classe di rango.

★ Il dirigente il Governo marittimo ha nominato il capitano mercantile sig. Cirillo Caric a praticante di porto e sanità marittima presso il Capitanato di porto di Ragusa.

Corso per tenenti e capitani marittimi mercantili. La Direzione dell'Accademia di commercio e nautica comunica che le iscrizioni pel corso per candidati alla qualifica di tenente e capitano a lungo corso principiarono ieri presso la Direzione della sezione nautica dell'Accademia.

L'istruzione avrà principio il 4 gennaio prossimo. Il ministero dell'istruzione concederà a candidati della provincia non domiciliati a Trieste sussidi per i quali è ancora aperto il concorso.

La statistica d' un' istituzione. L'Infermeria Treves, che ha un posto notevole fra le istituzioni benemerite di soccorso cittadine, ha pubblicato un prospettino della sua attività durante il decorso anno, attività sensibilmente aumentata di fronte all'anno precedente.

L'Infermeria si prestò in malori improvvisi, fratture e lesioni accidentali durante il lavoro in casi 254 (di fronte a 235 nel 1907; trasporti alle sale d'osservazione dell'Ospedale o Manicomio civico 211 (172); trasporti all'Ospedale di epilettici, affetti di frenosi alcoolica ed alcoolisti, 164 (169); trasporti di dementi dall'Istria o Friuli a Trieste, 32 (19); trasporti dall'Ospedale di Trieste e privati a Sanatori dell'interno ed estero (malattie mentali), 61 (56); trasporti di feriti o malati con lettiga da una ad altra abitazione e da questa all'Ospedale o viceversa, 174 (167); assistenze private a domicilio, in città e fuori, 2465 1996); complessivamente 3361 (di fronte a 2814).

Inoltre a 245 (nel 1907 a 228) famiglie bisognose furono disinteressatamente prestati 1412 (nel 1907 furono 912) oggetti di comfort per ammalati.

Lo scaldatoio della «Previdenza» in via Pondàres 3. Da questa mattina è riaperto al pubblico lo scaldatoio della «Previdenza» in via Pondàres 3, dalle 6 di mattina alle 7 di sera.

Vi si smerciano: un caffè col latte ed un pane a centesimi 10, ovvero un minestrone ed un pane a centesimi 10. Ognuno che entra nel locale può fermarsi per mezz'ora e non ha obbligo di prendere alcuna consumazione. Agli ubriachi è proibito l'ingresso.

Convegni sociali. I convegni organizzati nelle sere di sabato e di domenica dell'«Unione corale triestina» ebbero esito brillantissimo. Sabato si ballò allegramente, e domenica la sezione drammatica rappresentò la commedia in tre atti: «L'avventuriere», i cui interpreti, signorina G. Gerusina e i signori G. Lombardo, M. Vallori, V. Framonini e R. Garantito, si fecero applaudire calorosamente. A spettacolo finito s'intrecciarono le danze, dirette dal consocio sig. Cesare Luzzatto.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Si apre il concorso ad un posto d'ispettore meccanico presso la Navigazione a Vapore „Dalmatia". Le relative offerte, con l' indicazione delle qualifiche e delle condizioni, saranno da dirigere alla sottoscritta fino al 10 Gennaio p. v.

Trieste, li 28 Decembre 1908.

LA DIREZIONE
della Navigazione „Dalmatia"

LA CURA DELLA SALUTE.
In merito al Histosan del Dott. Fehrlin

che, secondo le relazioni di autorità mediche che pervengono dalle cliniche universitarie e dai sanatori per ammalati di polmoni, viene usato con così splendidi successi contro la tubercolosi, sono state fatte nuove pubblicazioni, dalle quali risulta che nell'«Histosan» si ha finalmente un rimedio di grande efficacia in casi di tubercolosi e di qualsiasi altra malattia degli organi respiratori. Ecco per esempio quanto pubblica la «Eisenbahn-Heilstette» Melsungen presso Kassel in un giornale tedesco di medicina: «L'«Histosan» è molto benefico in casi di bronchite non tubercolosa, e cioè tanto per lenire i disturbi soggettivi, come pure per il corso stesso della malattia».

E' addirittura sorprendente il rapido cambiamento esterno del paziente. Il colorito pallido, malaticcio, sparisce già dopo poche settimane, ed il corpo acquista un aspetto fresco, sano, e l'ammalato riacquista il piacere al lavoro ed alla vita.

In seguito alle ultime pubblicazioni, la meravigliosa e pronta efficacia dell'«Histosan» è basata sul fatto che esso mira a sanare radicalmente il sangue e gli umori dei tessuti, con cui l'organismo ammalato rientra presto in condizione nella quale la natura può esercitare la sua influenza ed apportarne la guarigione perfetta.

«Histosan» non si vende aperto a misura od a peso, ma soltanto in bottiglie originali al prezzo di cor. 4 l'una. Trovasi nelle farmacie. Dove non lo si trova, rivolgersi direttamente alle

HISTOSAN-WERKE in SINGEN-BADEN 6/89

A Trieste trovasi in vendita in tutte le farmacie.

PER EVITARE LE IMITAZIONI
all'atto dell'acquisto chiedete
ESPRESSAMENTE
il vecchio e ben conosciuto
COGNAC
Gróf Keglevich István (Stefano) utd.
(Succ. del Conte Stefano Keglevich)
premiato tanto nell'Interno che all'Estero
esclusivamente con diplomi d' onore.

N. 2057.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso al posto di segretario-cassiere in questo Comune locale, al quale va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1600.

Il posto è provvisorio: diverrà stabile a sensi della legge provinciale 10 agosto 1907 sugli impiegati comunali.

Le istanze, debitamente corredate, dovranno presentarsi entro il giorno 15 gennaio p. v.

Si richiede la perfetta conoscenza della lingua italiana.

DAL MUNICIPIO DI VISIGNANO
li 22 dicembre 1908.
Il Podestà: **Mianich,** m. p.

Dunque, miei signori, vogliono prove?

Ne avranno. Le fonti salutari Sodener sono celebri già da molti secoli per la loro forza curativa contro tutte le malattie delle vie respiratorie, della laringe e dei polmoni. Le Pastiglie minerali Sodener genuine di Fay contengono in forma concentrata tutti gli elementi più efficaci di queste fonti. Ognuno che ponderi un poco comprenderà che queste pastiglie devono rendere servigi veramente brillanti in casi acuti e cronici. Non è forse vero? Dunque se siete raffreddati o se sentite che non tutto è in regola nelle vostre vie respiratorie, comperate Sodener genuine di Fay. Non costano che corone 1.25 la scatola e si trovano **in ogni farmacia, drogheria o deposito di acque minerali.**

Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste
Rappresentanza generale per l' Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna IV I. Grosse Neugasse 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Per i consorzi di scalpellini
nelle province meridionali della monarchia
cercasi
per la durata di sei mesi un abile
CAPO CAVA
con la paga mensile di Cor. 200 e rifusione delle spese di viaggio.
Offerte munite degli atti comprovanti la necessaria capacità professionale sono da presentarsi entro il 20 gennaio 1909.
Indirizzo al Piccolo.

SEC
„Transylvania"
Rappresentanza generale per l'Austria:
Barensfeld & Wedekind, Vienna, IX/3 Schwarzspanierstr. 18

Amministrazione Marchese de Concina
in Villanova di Farra presso Gradisca
(le massime onorificenze alle Esposizioni di Vienna 1873, 1879, 1884, 1886 Parigi 1900, Trieste 1882, 1888, Gorizia 1891, Bordeaux 1882, Bolzano 1890 Vienna 1906 Diploma d' onore con Medaglia d'oro)
VINI VECCHI
finissimi, in fusti ed in bottiglie, delle VIGNE già LEVI
ROSSI: **Cabernet** (Bordeaux), **Pinot noir** (Borgogna), **Blaufränckisch** della Franconia
BIANCHI: **Pinot Blanc** (Borgogna), **Sauvignon blanc.**
Vino fino da pasto in fiaschi da litri 1½ per Corone 1.30 (fiasco compreso franco a domicilio) in fusti per Ettolitro Corone 70.—.
Vino friulano in fusti, non meno di litri 56 a Cor. 60.— per ettolitro
Non si accettano ordinazioni inferiori a sei fiaschi. - I nostri fiaschi (di vetro bianco, forma speciale, col nome incrostato nel vetro) di ritorno saranno pagati Cent. 10.
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
VITTORIO RAINIS, Trieste, Via Belvedere 2 A. Telefono 1798.

Centinaia di Scampoli
accumulatisi nel nostro riparto spedizioni
delle più splendide stoffe per vestiti da signori e fanciulli
vendonsi a prezzi straordinariamente bassi.
Chiedete l'invio gratuito dei nostri campioni di scampoli.
Erster Schles. Tuchfabrikaten - Versand „SUDETIA"
Jägerndorf N. 22.

Nell'interesse della vostra bellezza!

Le figlie dell'inventore

Genuino soltanto se l'imballaggio porta questa figura

dovete aver cura di conservarvi una capigliatura bella, ricca e naturale, come anche sana. Poichè una vera bellezza viene sempre danneggiata da una capigliatura piena di forfora, e che abbia un lucido grasso, e la calvizie è addirittura brutta. Considerate ciò e agite in conformità, cioè usate
L'Acqua „Perù-Tannin"
di E. A. Uhlmann & C., Reichenbach i. V.
Innumerevoli lettere di elogio ci sono pervenute in 21 anni, anche da persone dell'alta aristocrazia. Per capelli grassi si chieda l'imballaggio rosso » asciutti » » verde
Tutte due le qualità hanno la stessa efficacia, soltanto sono più adatte per capelli asciutti e grassi.
La bottiglia Cor. 2.50 e Cor. 5.—.
Deposito a Trieste:
LODOVICO NAGELSCHMID, Via S. Sebastiano 1
Depositario generale per l'Austria-Ungheria: Vertriebsgesellschaft m. b. H. Vienna, I., Karlsplatz 3

Le aggressioni dei soldati bosniaci

Come ieri narrammo, l'altra sera furono arrestati tre soldati bosniaci i quali, in via delle Beccherie, avevano aggredito e malmenato una comitiva di tranquilli giovani, che procedevano canticchiando. Apprendiamo ora che prima di venire arrestati, i violenti commisero parecchie altre prodezze. Mentre le guardie li cercavano per porre fine alle loro prepotenze, alcuni di essi affrontarono un giovanotto e, dopo avergli somministrato parecchi ceffoni, gli strapparono di testa il berretto e lo gettarono in aria. Quasi contemporaneamente, uno dei bosniaci si avventava furiosamente su di un altro passante, l'operaio Giuseppe Coslovich, abitante in via di Riccardo N. 1, e lo colpiva con un pugno alla faccia. Il Coslovich avrebbe voluto reagire, ma si frenò: i soldati apparivano inferociti e, se mai avesse protestato, gli avrebbero fatto passare certamente un brutto quarto d'ora. Ad ogni modo egli li seguì con l'intenzione di farli arrestare.

Attraversando la via delle Beccherie, i soldati imboccarono la via di Riborgo e, quando giunsero nei pressi delle Scuole di Città vecchia, furono raggiunti dalle guardie di p. s., che, spingendoli contro il muro di una casa, tentarono di accerchiarli. Ma due di essi riuscirono a scappare; due rimasero presi, però lottando accanitamente, riuscirono a svincolarsi e fuggire. Ma furono riagguantati poco dopo in via del Pozzo bianco, disarmati e trascinati alla sezione di p. s. della via dei Rettori, dove, consigliato da un altro operaio, si recò pure il Coslovich per denunciare l'aggressione da lui patita. Alla sezione di p. s., però, il Coslovich si vide trattare come imputato e non come danneggiato. Rimase in detto ufficio per più di un'ora, in capo alla quale, si vide congedare senza neppure essere interrogato. Uscito di là, il Coslovich si recò all'ambulatorio della Società «Igea» per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale; ma l'infermiera lo invitò a tornare alle otto di mattina. Allora l'operaio rincasò. Verso le cinque di mattina udì bussare alla sua porta. Si recò ad aprire e si trovò alla presenza di due guardie, le quali lo invitarono a vestirsi e a seguirle. Il Coslovich, infatti, le seguì e i funzionari lo condussero alla Direzione di polizia, dove si sentì dire che una guardia lo accusava di aver dato un pugno ad uno dei soldati; e ciò dopo avvenuto il loro arresto. Il Coslovich protestò, ma inutilmente: lo assunsero a verbale e poi gli comunicarono che avrebbe dovuto rispondere in altra sede.

* Iersera furono visti alcuni picchetti di soldati girare per le vie di Città vecchia e perlustrare osterie e locali pubblici, richiedendo ai soldati incontrati, specialmente se avvinazzati, il permesso d'uscita. Alcuni soldati furono accompagnati in Caserma.

Il provvedimento è stato preso dall'Autorità militare d'accordo con quella di polizia, ad impedire il rinnovarsi dei deplorati incidenti.

La disperazione d'un povero vecchio. - Tentato suicidio. Michele D., d'anni 60, abitante in via Commerciale, già da parecchi giorni aveva chiesto conto a sua moglie d'un libretto della Cassa di risparmio, nel quale era depositato un importo piuttosto rilevante che rappresentava il frutto di tante fatiche, raggranellato soldo a soldo. La moglie non seppe o volle dargli spiegazioni: certo, nessun cattivo uso ne avova fatto; forse aveva realizzato il deposito per darlo alle figlie, forse per spenderlo in famiglia.... Certo è che il D., disperato, fu preso da un'eccitazione straordinaria, cacciò tutti di casa e, a conoscenti, espresse il proposito di finirla con l'esistenza. L'isolazione volontaria in cui visse le feste, giorni di pace e di allegria per gli altri, gli accrebbe l'umor nero da cui era invaso; e nel pomeriggio di ierlaltro, chiusosi in casa, si preparò un laccio e, avvoltoselo intorno al collo, si appiccò. Vicini, che lo avevano visto entrare nel suo quartiere in preda a violenta agitazione, penetrarono in casa e giunsero in tempo per salvarlo. Poi, siccome non accennava a quietarsi, lo accompagnarono all'Ospedale, ove fu ricoverato nelle sale d'osservazione.

Di un tentato suicidio. - Un coraggioso. Riferimmo ierlaltro del tentativo di suicidio fatto da Maria N., di 50 anni, che si gettò in mare presso la testata del molo San Carlo. Ora apprendiamo che a salvarla fu la guardia notturna Benedetto Leghissa, che si gettò coraggiosamente in acqua e poi la trasportò nella stanza di salvataggio alla Sanità.

La fuga d'un impiegato ladro
1700 corone rubate al Consorzio dei trattori

Un furto di ingente importo di danaro fu commesso la sera della seconda festa di Natale, nella sede del «Consorzio fra albergatori, trattori ed osti», al secondo piano della casa N. 1 di via Sant'Antonio nuovo. Il fatto destò grande stupore, inquantochè la persona che lo commise, Giuseppe Jadreicich, da Fiume, occupato come provvisorio aggiunto al segretario del Consorzio, s'era sempre addimostrato zelantissimo dell'ufficio e degno di tutta la fiducia, tanto che appariva sicura la sua nomina definitiva.

Giovedì scorso, vigilia delle feste, il segretario del Consorzio, fidandosi della sicurezza della sede consorziale - che, trovandosi in un quartiere privato, è sotto la sorveglianza continua dei famigliari che affittano al Consorzio la sala - depose, come aveva fatto altre volte, nel cassetto, chiudendolo poi a chiave, l'importo di 1698 corone in banconote di diverso taglio e in pezzi d'argento da una corona.

Iermattina, recatosi come al solito negli uffici, seppe dal custode che il Iadreicich non si era presentato al lavoro. Il segretario non diede lì per lì importanza alla cosa, attribuendo l'assenza dell'impiegato a qualche giustificato impedimento; ma recatosi a prendere dal suo cassetto l'importo per depositarlo alla Banca, constatò che era sparito!

Riavvicinata la sparizione del denaro con l'assenza del Jadreicich e, constatata la circostanza che il Jadreicich s'era fatto dare la chiave dal custode e che l'aveva lasciata sull'uscio, risultò chiaro che a fare il colpo doveva essere il Jadreicich.

Il segretario non frappose indugio e comunicò tosto la cosa alla Direzione di polizia, recandosi personalmente dal commissario superiore dott. Pecholsch, per ottenere che la circolare di arresto del ladro fosse diramata in via telegrafica, cosa che anche ottenne.

I rilievi nelle sede consorziale furono fatti da un ispettore delle guardie di p. s. e da due agenti.

I rilievi diedero per risultato quanto segue: Gli abitanti del quartiere, dove risiede il Consorzio, videro la sera della seconda festa di Natale l'impiegato Jadreicich aprire la porta degli uffici, rinchiuderla, accendere una candela e fermarsi alcuni minuti presso la scrivania del segretario, per riandarsene quasi subito. Trattandosi di persona addetta agli uffici, non vi fecero caso.

Dall'inchiesta effettuata presso la famiglia Fragiacomo, dove il ladro alloggiava, in via del Toro N. 2, si seppe che la seconda festa di Natale, a tarda sera, il Jadreicich giunse all'abitazione in vettura, prese una valigia, ridiscese e, risalito in vettura, partì per ignota destinazione.

Anche il segretario fu derubato di corone 17.77 in pezzi di nikel da 10 centesimi, che aveva lasciato nel suo cassetto e che fu aperto con chiave adulterina.

«LE BUONE FESTE!»
Un furto previsto, ma non evitato - Una fortunata dimenticanza

Sabato, nel pomeriggio, dopo un delizioso pranzetto, il signor Antonio Udina, negoziante di commestibili in via di Donota N. 18, abitante al primo piano della casa stessa, uscì con la propria moglie per recarsi ad assistere ad una funzione nella cattedrale di San Giusto. Quando fu fuori del portone, il signor Udina vide seduti, su di un muricciuolo vicino, due individui dalla faccia patibolare e, indicatili alla moglie, esclamò:

— Mi giuraria che quei do manigoldi là i sta concertando qualche afareto. Guarda, te prego, che musi de galera! Del resto; afari de lori... Andemo...

Nel fare queste considerazioni, il signor Udina era buon profeta. Non previde, però, che essi avevano stabilito di entrare proprio in casa sua. Quando i coniugi si furono allontanati, i brutti ceffi entrarono nella casa e, imbattutisi sulle scale in un ragazzo, lo fermarono.

— Xe in casa la signora Udina?

— No. La xe andada fora con su marì.

— Che sfortunai che semo! Volevimo auguraraghe le bone feste....

— I torni doman...

— La ga ragion. Faremo cussì. Grazie...

E i due si allontanarono; ma non di molto. Dopo circa mezz'ora, la ragazzina di 10 anni, Gilda Casali, figlioccia della signora Udina, salì nella casa per augurare le buone feste alla madrina. Bussò replicatamente alla porta, ma non ricevette alcuna risposta; e la ragazzina, ritenendo che i suoi colpettini non venissero uditi dall'interno, spinse la porta che era soltanto accostata e.... si trovò alla presenza dei due figuri. La piccina, comprese che erano ladri e, con prontezza di spirito superiore alla sua età, finse di essersi sbagliata, richiuse la porta; e poi si recò a chiamare due guardie. Ma quando i funzionari giunsero sul luogo, i due ladri erano già fuggiti.

Un quarto d'ora dopo, il signor Udina che, uscito dalla chiesa, si recava in una osteria di via dell'Istria, in via Risorta vide passarsi dinanzi velocemente tre conciosi individui, in due dei quali ravvisò gli stessi che un'ora prima avevano attirata la sua attenzione.

— Te go dito mi! - esclamò allora rivolto alla moglie. - El colpo a sta ora el devi esser bel e fato e adesso i scampa. Oi de cani!

E i coniugi si recarono all'osteria. Quando rincasarono, verso le 8 di sera, trovarono nella loro abitazione due guardie di p. s., le quali li misero al corrente dell'accaduto. Passato il primo momento di sbalordimento, essi diedero un'occhiata all'armadio, in cui erano custoditi i denari, constatarono la sparizione di 140 corone. Le guardie allora, saputo che il signor Udina aveva notato la presenza dei due brutti musi e che era sicuro di riconoscerli a prima vista, lo invitarono ad accompagnarsi con loro e andare in cerca di essi. Visitarono così tutte le osterie del rione di S. Giacomo, ma inutilmente.

Il signor Udina, però, può chiamarsi istessamente fortunato. Il giorno prima aveva divisato di unire alle 140 altre 2000 corone ma aveva dimenticato di prenderle con sè e le aveva lasciate in negozio!

Alla ricerca degli autori d'un tentato furto. Portinaia della casa N. 28 di via Giosuè Carducci è una vedova la quale tiene alle proprie dipendenze un operaio calzolaio che oltre a lavorare nel casotto situato nell'atrio dell'edificio, tiene anche una sovrapposta stanzetta, nella quale dorme. Questo operaio, Giuseppe Refrigerio, domenica 20 corrente, dopo aver chiuso regolarmente il portone di casa, si era assentato. Ritornato verso le 11.45 egli mentre stava per aprire il portone, vide uscirne un individuo che aveva aperto a sua volta il portone. Colui che usciva dalla casa non era affatto sconosciuto al Refrigerio, che si meravigliò di vederlo in possesso delle chiavi del portone; ma sia perchè temeva di sbagliare, sia perchè l'altro si allontanò con discreta sollecitudine, il facente funzioni di portinaio non lo interrogò. Il calzolaio era appena entrato in casa ed il portone era ancora aperto, quando udì un rumore di passi di persone che discendevano, e poco dopo egli si vide passare dinanzi ed uscire frettolosamente altri tre individui. Il Refrigerio pensò subito che in queste apparizioni vi fosse del losco, ma dovette perdere tempo per potersene convincere, e quando scoperse che coloro erano proprio dei ladri era già tardi, poichè essi erano spariti.

Con l'aiuto degli organi di polizia, chiamati sul luogo, fu scoperto che que' quattro individui avevano già lavorato parecchio per prepararsi la strada a compiere qualche furto. Con una leva di ferro avevano cioè già spezzato uno specchio di un locale dei padroni di casa, al primo piano, ed era qui che disturbati dall'intervento del Refrigerio, erano scesi per eclissarsi. Ma prima avevano tentato di entrare nello scrittoio della ditta in pellami M. Lustig e figli, passando dalle porte che mettono nell'atrio della casa. A quanto pare, poco pratici dell'ambiente, avevano incominciato con lo sbagliare, sforzando con la leva di ferro la seconda porta, verso le scale, che però internamente è murata. Però accorgendosi di aver presa una cantonata, sforzarono la seconda porta, spaccando una parte dello specchio inferiore. Abbandonarono però anche questo lavoro che, se fosse stato continuato, avrebbe potuto condurli benissimo nella scrittoio, e ciò, forse perchè troppo vicini al portone, che è a vetrate, per cui avrebbero potuto essere facilmente sorpresi. I quattro individui erano, secondo le affermazioni del Refrigerio, discretamente ben vestiti, e tutti sui 25 anni. La polizia sequestrò la leva di ferro trovata presso la porta sforzata al primo piano, e sembra qualche altro ordigno. Si fece dare una chiave del portone per esaminarla, e raccomandò il silenzio, tacendo essa stessa con la stampa, nella speranza di poter scoprire i ladri; ma ormai è passata una settimana e più, e la polizia rimane con le chiavi del portone in mano.

Una ragazza scomparsa. Lucia Sanzin, abitante al N. 651 di Servola, denunciò alla Polizia la misteriosa scomparsa della propria figlia Giuseppina, di 16 anni. La ragazza uscì di casa la sera del 22 corr., verso le 10, e da quel momento non fu più vista da alcuno.

Appena si sparse nel sobborgo la voce della scomparsa della ragazza, si fecero mille congetture ed alcuni villici si unirono alla madre nel ricercarla; ma i loro passi rimasero infruttuosi.

Galline e fuga. Iernotte, verso le 3, due agenti del commissariato di San Giacomo, che pattugliavano per la via Rigutti, s'incontrarono in tre individui, due dei quali, appena si avvidero della loro presenza, fuggirono a gambe levate. Il terzo tentò di fare altrettanto, ma gli agenti riuscirono ad agguantarlo. Appena fu nelle loro mani, il tizio gettò a terra una gallina morta ed una viva; poi cercò nuovamente di fuggire; ma anche questa volta invano. Condotto al commissariato, si qualificò per Carlo P., di 17 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via del Pozzo. Rispondendo, poi, ad analoghe domande, giurò di non conoscere gli altri ch'erano fuggiti e di aver comperato, anzi, da loro le due galline.

Fu trattenuto in arresto, ove poco dopo andò a raggiungerlo uno dei due amici riusciti a fuggire, Alfredo R., che era stato scovato.

Uno che non cambia. Giovanni Giraldi, di 25 anni, bracciante, sfrattato tempo fa perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui, fu arrestato domenica, nel pomeriggio, perchè, tanto per non smentire i motivi del suo sfratto, alle 4 di mattina, in un caffè di piazza Goldoni, aveva rubato un cappotto, del valore di 40 corone, a danno dell'agente di commercio Mario Berecch, abitante in via S. Maurizio 5.

Una golosetta e un vaso di prugne allo spirito. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5, fu portata all'Ospedale la bambina Maria Davi di Giovanni, d'anni 5, abitante in Tiziano Vecellio N. 2, la quale presentava tutti i sintomi d'intossicazione alcoolica. La madre raccontò che, mentre essa accudiva alle faccende di casa, la bimba aveva preso un vaso di prugne in ispirito, e, poi, sedutasi a terra, lo aveva scoperchiato e se ne era mangiate parecchie, bevendo anche dello spirito, per giunta!

La piccola golosetta dovette essere accolta nella seconda divisione. Fatta rinvenire, fu trattenuta.

Per mano altrui. Giuseppina Gombach, di 38 anni, rivendugliola, abitante in via delle Lodole N. 12, iermattina, alle 5, ricorse alla Guardia medica, per alcune suffusioni alla parte destra del collo, riportate per mano d'altra donna.

Cadute. Ieri, alle 5.10 pom., Anna Schmidt, di 66 anni, abitante in via delle Acque N. 7, mentre rincasava, scivolò e cadde e riportò contusioni ed escoriazioni al polpaccio sinistro. Fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicata e poi accompagnata a casa.

Giuseppe Feriancich, di 19 anni, magazziniere, abitante in via Economo 16, cadendo riportò una contusione al gomito sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Chettar, di 23 anni: distorsione del piede sinistro; Luigi Gasparoli, di 10 anni: ferita lacera al mento; Ermilda Marcovich, di 10 anni e mezzo: ferita di taglio all'indice sinistro; Lorenzo Harde, di 36 anni: scottature leggere al piede destro; Giovanni Debelich, di 26 anni: escoriazioni alla mano destra; Augusta Rosenthal, di 2 anni: contusioni alle labbra; Giuseppina Bertoli, di 24 anni: estrazione d'una scheggia di legno dal pollice sinistro; Anna Bortolini, di 46 anni: ferite lacere alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —1.2, ore 2 pom. +0.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.6. Oggi: alta marea 2.48 ant. e 1.14 ant. - Bassa marea 9.14 ant. e 8.27 pom.

Ogni giorno una.

Lei: Come va che qualche volta siete energico come un uomo e qualche volta indeciso come una femmina?

Lui: Eh! signorina, è... per eredità! Dovete sapere che una metà dei miei antenati erano uomini e l'altra... donne...

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà l'ottava rappresentazione dei «Maestri cantori». Lo spettacolo comincierà alle 8.

Fenice. La deliziosa commedia comica di Roberto Bracco: «Il frutto acerbo», fu recitata iersera con grazia ed affiatamento dalla compagnia Baldanello. La sig.ra Dora, in ispecie, spiegò molta vivacità e garbata civetteria, e nella scena in cui «Tilde» è cammuffata da educanda per far girare la testa al signor «Franchesi», ebbe grandi applausi e chiamate a scena aperta. Anche il Bratti, comicissimo, il Pezzinga, la signorina Monti e il Micheletti eseguirono accuratamente le rispettive parti. E l'ilarità del pubblico non venne meno che per dar luogo agli applausi ad ogni fine d'atto.

Quando ogni altro rimedio si sia dimostrato impotente a curare l'anemia, la Emulsione SCOTT è quanto di meglio possa trovarsi per ristabilire un organismo minato dall' impoverimento del sangue. La Emulsione SCOTT è il correttivo ideale dello stato

anemico

e le cure che con essa si ottengono, sono effettive. Dovendo usare un rimedio per l'anemia, si chieda la Emulsione SCOTT e rifiutisi ogni altra emulsione offerta in sostituzione di quella autentica, le cui bottiglie portano il "Pescatore", sulla fasciatura esterna. La

Emulsione Scott

può essere usata con uguale beneficio in ogni stagione ed in ogni clima.

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

LA MIGLIORE "APENTA" ACQUA NATURALE PURGATIVA

DEPOSITI A TRIESTE: Drogheria Giov. Cillia Mario Lang (Farmacia Serravallo) e Francesco Meli.

I migliori **Estratti per Liquori** sono quelli della **Premiata Officina Chimica dell'Aquila** Milano, Via S. Calocero 25. Lugano (Suisse) che a titolo di saggio, spedisce gli Estratti per fare i seguenti liquori:

1 litro	Cognac	1 litro	Menta verde
1 »	Rhum	1 »	Granatina
1 »	Chartreuse verde	3 »	Bitte d'Olanda
		5 »	Vermouth Tor.

Per sole L. 3.— (franco) Estero Fr. 3.50. *Gratis — Listino speciale estratti.*

DIRETTORE tecnico capacissimo CERCA primaria fabbrica sardine dalmata verso stipendio lauto. Offerte al «Piccolo» sub «2080».

Il negozio Simone Issmann Via Poste N. 2 si è fornito di un ricco assortimento di **Tavolini. Cesti per lavoro riccamente foderati, semplici, Cesti per carta, per fiori, Cestini per l'albero di Natale, Cesti fantasia di tutte le qualità**, nonchè **Spazzole, Tappeti, Piumini d'ogni genere** PREZZI MITISSIMI.

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
Grandioso successo. - Spettacolo interessantissimo.
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

NUOVO DEPOSITO PIANOFORTI di C. OLIVO
Via Felice Venezian 13 e Madonna del mare 4 — pianoterra —
Pianoforti, Pianini, Armoniums delle migliori fabbriche
Vendita, Noleggio, Riparazioni, Accordature. Prezzi mitissimi.

GRANDE SUCCESSO
AL POLITEAMA ROSSETTI
La Cicala e la Formica
Possessori di **GRAMMOFONI** possono godersi queste splendide produzioni del campo operettistico tranquillamente seduti al desco famigliare
acquistando otto dischi doppi da Cor. 4.50 al pezzo
i quali riproducono l'intera operetta
La Cicala e la Formica
eseguita dalla qui tanto applaudita Compagnia **MARCHETTI**
unicamente presso lo
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13, I. - Telefono 742

GUIDA SCHEMATICA DI TRIESTE
Volume di circa 800 pagine
solidamente rilegato, contenente tutte le Autorità, Enti, Sodalizi, ecc., un elenco delle vie con i numeri d'orientamento ed i nomi dei proprietari ed amministratori degli stabili di città: il commercio, l'industria e le professioni disposte alfabeticamente per gruppi, poi prontuari, tariffe, piante dei teatri, ecc. ecc. ed infine un ricco Nomenciatore contenente gli indirizzi di tutte le persone esercenti il commercio, l'industria e le professioni, nonchè gli indirizzi degli impiegati, pensionati e principali persone private.
Corone 4 COMPRESA UNA GRANDE CARTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ
Vendesi presso l'Editore G. PETERLIN, Libreria Corso N. 31.

OLIO D'OLIVA DI LUCCA
presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, telefono 18-64.

OCCASIONE
GRAMMOFONI e DISCHI
delle migliori marche Pathèfoni e dischi Pathè
PREZZI E CONDIZIONI MITI
Domeniche e feste aperto fino alle 12 mer.
LA FONICA - TRIESTE, Via Farneto 17

Tè Messmer
qualità scelte accuratamente, in pacchetti da cor. 1 in più. Miscele preferite a cor. 5 il ½ chilogr. fino, forte, conveniente, ed a cor. 6 delicato ed aromatico.
Vendesi presso: **Achille Sgorbissa, Piazza grande e Visintini & Cernigoi, via Caserma.**

RUM della Jamaica e della Martinica **GENUINI, in bottiglie e mezze bottiglie** presso la ditta **C. FEGITZ, via del Teatro 2**

Il **PETROCAPTOL** è l'unico preparato esistente di indiscutibile valore terapeutico: allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, e ne favorisce la crescita. 1 corona alla bottiglia nella Farmacia Rovis e ovunque.

PARFÜM CORDIAL No 4711
Fortissimo profumo di insuperabile grato odore — e — durevole fragranza
Unico fabbricante **Fer. Mülhens** i. r. fornit. d. Corte Colonia s/R.
Filiale: Vienna, IV/1, Heumühlgasse 3
Trovasi in tutti i negozi fini

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 4

Stock-Cognac Medicinal
è l'unica marca che porta su ogni bottiglia la chiusura piombo dell'i. r. Stazione Governativa d'analisi chimiche in Vienna, offrendo così al pubblico l'assoluta garanzia di un distillato puro di vino.
Decreto dell'i. r. Ministero d'agricoltura N. 16199/474 ex 1904
TROVASI DAPPERTUTTO.
Rappresentante per Trieste e l'Istria: VIRGILIO GALLICO
Telefono 1979

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia — nella —
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Questa sera ancora una replica dell'applaudito «Avocato difensor», del Morais, nel quale tanto emergono la Baldanello e il Bratti.

Domani, mercoledì, «Il ladro», di Enrico Bernstein.

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia Angelini rappresentò «La Geisha» nella quale operetta ebbero campo di emergere particolarmente le sig.re Schantzer (Mimosa) e De Rubeis (Miss Molly). Un applauso a scena aperta ebbe il tenore De Rubeis dopo le strofe del secondo atto. Belli e ricchi i costumi.

Questa sera la bella operetta di Sidney Jorus si replica. Continuano le prove dell'operetta «I racconti di Hoffmann» che sperabilmente andrà in scena in settimana.

Eden. Le sei rappresentazioni delle feste vennero costantemente allietate da numerosissimo concorso di pubblico. Sempre ammirati ed applauditi il ciclista «Chester Dieck» ai suoi emozionanti esercizi, la divette italiana «Carmen Nevada» la quale canta con ottima scuola, come raramente è dato udire sulle scene delle varietà, ed i ballerini a tourbillon «Theresas».

La sera di San Silvestro dopo il solito spettacolo di varietà vi saranno sorprese all'americana, estrazione di regali seri ed umoristici, volo di piccioni e pioggia di fiori. Al primo gennaio il programma verrà interamente cambiato.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Ore 7.30. - (Pari 8). - *I maestri cantori di Norimberga*, in 4 atti di Riccardo Wagner.
FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Ore 8. *L'avvocato difensor*, in 3 atti di M. Morais. - *Tragedia e musica*, farsa.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *Gheisha*, in 3 atti di Sydney Jones.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per eccitamento ad emigrare

Omero Cosulich, di 24 anni, da Lussinpiccolo, era ieri accusato del delitto di tentata seduzione alla renitenza all'obbligo del servizio militare.

L'atto di accusa gli poneva a carico: di avere in un giorno non precisabile del settembre 1907, mentre si trovava nel distretto di Capodistria quale agente della Società di navigazione «Austro-Americana», eccitato tale Alberto Machne a sottrarsi all'obbligo del servizio militare, offrendogli di favorirgli l'emigrazione in America, col fornirgli documenti falsi. Tale proposta sarebbe stata fatta dall'accusato al Machne una sera, mentre si trovavano in viaggio di ritorno da Sant'Odorico della Valle (Dolina) a Trieste, in vettura.

L'accusato negò recisamente il fatto imputatogli.

In quell'epoca si trovava al servizio dell'«Austro-Americana» in qualità di ispettore, e quella sera fu in una osteria del villaggio, ove si trovavano parecchi villici, tutti presi dal vino, e fra essi il Machne, che si accompagnò poi a lui. Durante il viaggio verso Trieste, discorsero dell'America, ma egli non fece alcuna proposta al Machne. Anzi, sebbene questi si mostrasse entusiasta dell'America, egli non gli fece alcun cenno d'emigrare.

In prova della verità delle sue asserzioni, l'accusato offerse le testimonianze degli ex impiegati dell'«Austro-Americana»: Rosmin, de Manzolini, Umberto de Manfredi e Rodolfo Caputo, che furono anche ammessi dalla Corte.

Il De Manzolini, che viaggiò nella vettura assieme all'accusato ed al Machne, escluse che l'accusato avesse fatto in quell'occasione la proposta incriminata. Gli altri dissero che il Machne s'era espresso di voler recarsi ad ogni costo in America.

L'accusato prega il presidente di rivolgere al Machne la domanda perchè avesse tardato sei mesi a sporgere denuncia del fatto.

Il Machne risponde di averlo fatto per vendetta; perchè suo fratello ed altri conoscenti suoi, che erano emigrati in America per istigazione di agenti dell'«Austro-Americana», erano stati ingannati.

Il P. M. dott. Barzal non dà importanza al movente di vendetta cui il Machne confessa di aver obbedito. Il fatto è avvenuto: il Machne non può esserselo inventato; e chiede perciò sentenza di condanna.

L'accusato fa la propria autodifesa, sostenendosi innocente, e richiamandosi alle deposizioni dei testi, chiede la propria assoluzione.

La Corte non ritiene provata la sua colpabilità, e lo assolve.

Fra ippocastani e tuie

Nello scorso mese di giugno il floricultore Michele Tercion, abbisognando di una persona sicura alla quale potesse affidare in custodia i prodotti dei suoi giardini, accettò l'offerta fattagli dall'agricoltore Pietro Razman, di 65 anni, da Pirano, e lo assunse al suo servizio in qualità di guardiano. Che il nuovo guardiano gli guardasse bene le piantagioni, il Tercion potè constatare quando, un mese fa, si accorse che gli mancavano ventidue giovani ippocastani e due tuie.

Il Rozman, interrogato, ebbe la faccia tosta di sostenere: «Come? No la se ricorda che li go vendudi e che la ga anche incassado i bori? Le tuie soltanto xe ancora de incassar».

Il Tercion, che non aveva però ricevuto un soldo, lo accusò di furto.

E per tale crimine, il zelante guardiano comparve ieri dinanzi ai giudici.

Quello che aveva avuto il coraggio di sostenere in faccia al suo padrone, l'accusato sostenne anche dinanzi ai giudici.

— I castagneri salvadeghi li go vendudi a tre corone l'un, che fa sessantasie corone; e i soldi che li go consegnadi al paron. Manca de incassar le due tuie, che go vendudo a due corone l'una.

—Mi no go ricevudo un soldo - disse il Tercion - e mo 'l me ga mai dito de 'ver vendudo nè i castagneri nè le tuie. Pretendo setantadue corone de risarcimento.

P. M.: Se qualcuno si fosse presentato al Rozman per acquistare piante o fiori, **era egli autorizzato alla vendita?**

— Sissignor; ma el doveva, per altro, consegnarmi i soldi...

— Sicchè, se lei avesse incassato il danaro, non gli avrebbe fatto alcuna osservazione?

— Mi no, co' incassavo i soldi!

Il P. M., basandosi sulle risultanze emerse al dibattimento, chiede l'accoglimento dell'accusa. Si rimette però totalmente nei criteri della Corte - dice - perchè questa osservi se non sia il caso di ritenere il Rozman colpevole di infedeltà, anzichè di furto.

La Corte ritiene l'accusato colpevole di infedeltà e, ammontando il danno a un importo inferiore alle 100 corone, lo condanna per contravvenzione di tale titolo a 10 giorni di arresto.

Presiedeva il cons. dott. Andrich; giudici: Lion, Parisini e Comel; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

L'accusato era senza difensore.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

I drammi della seduzione

A sedici anni, Teresa P., aveva già provato un grande, un immenso dolore: il suo primo amore, il giovane al quale aveva donato il fiore della sua innocenza, l'aveva abbandonata.

Pianse, si disperò la poveretta; poi, col tempo, confortata dall'affetto dei genitori, buoni come lei, si rassegnò alla triste sorte riserbata alle tradite. Ma era scritto che la piaga del suo povero cuore dovesse riaprirsi e questa volta, in modo più doloroso.

Sette mesi or sono suo padre, che tiene lavoratorio da bottaio, assunse alle sue dipendenze, in qualità di lavorante, un bel giovane di 28 anni, Mario Marano, dalla provincia di Bari, al quale - accogliendolo nella propria casa - diede anche il vitto e l'alloggio.

Con la venuta del giovane meridionale, l'esistenza della ragazza parve rischiararsi da un raggio di speranza, che si fece più vivo, quando il giovane die' a divedere che simpatizzava con lei. La ragazza era felice. Solo un pensiero la turbava: come avrebbe fatto a confessare il suo primo fallo al giovanotto il giorno in cui questi - come sperava - le avesse dichiarato apertamente che l'amava?

Quel giorno sì desiderato, e temuto insieme, venne; e alla ragazza parve di toccare il paradiso: il giovane, che le aveva detto di amarla, ascoltò, tranquillo, la confesisone di lei e le promise che l'avrebbe sposata.

La P., allora, gli si abbandonò tutta e gli appartenne per cinque mesi; fino ai primi di questo mese, quando, rimettendo in assetto l'armadio del fidanzato, vi rinvenne un pacchetto di lettere, provenienti tutte da Bari. Ne aperse una: l'ultima, pervenutagli due giorni prima; lesse e fu, per lei, un colpo di fulmine. Chi scriveva al suo Mario, era la moglie di lui, la quale gli mandava anche i baci delle due bambine!

Ammogliato e padre di due figlie!...

Chiese spiegazioni al giovane, il quale dapprincipio negò, ma poi finì col confessare.

Avvilita, disperata, offesa, la P. sporse denuncia contro il Marano, accusandolo di seduzione sotto promessa di matrimonio. E il Marano comparve ieri dinanzi al giudice distrettuale segr. Gentilli.

La ragazza, ringhiozzando, fece il suesposto racconto, e giurò: «Se gavessi savudo che 'l iera sposado, no ghe gavessi zedudo».

L'accusato confessò di aver ingannato la ragazza e di essersi falsamente notificato anche nel ruolo dell'abitazione. Ha moglie e due figlie.

Il giudice lo ritenne colpevole di seduzione verso promessa di matrimonio, e, avendo il funzionario della Procura di Stato esteso l'accusa anche nei riguardi della falsa notifica, anche della contravvenzione di tal titolo, e lo condannò a 5 settimane di arresto rigoroso, ordinando, per timore di fuga, che fosse condotto immediatamente agli arresti.

Il Marano chiese soltanto il permesso di avvertire il padrone che, essendo stato obbligato a espiare immediatamente la pena, pensasse a sostituirlo. E, ottenuto il consenso del giudice, scrisse un biglietto in tali sensi. Di portare il biglietto al padre s'incaricò la P.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Napried» da Methil per Trieste arrivò il 25 a Orano con alcuni guasti alla macchina e altri danni in coperta causati dai cattivissimi tempi incontratti durante il viaggio.

★ Al piroscafo «Alice», dell'«Austro-Americana», proveniente da Trieste, arrivato il 25 a Nuova York, durante il viaggio scoppiò un incendio nel riparto delle caldaie, che danneggiò il pagliolo e tutte le tubature.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 86 pass.; il pir. a.-u. «Franconia» da North Shields; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo, scali e Algeri; il pir. ital. «Solferino» da Palermo, scali e Ancona.

Partirono: i pir. del Lloyd «India» per Santos, «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Carlo» per Metcovich, «Dardania» per Marmayoa, «Irene» per Buenos Ayres, «Vis» per Curzola, «Lapad» per Cattaro, «Venezia» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò il 22 a Barry; «Arimatea» il 24 ad Alessandria; «Orsova» il 23 a Rotterdam; «Dunav» partì il 22 da Cardiff per Colombo; «Perseveranza» il 25 da Cardiff per Trieste; «Arcadia» il 23 da Shields pure per Trieste; «Franc. Musner» da Cardiff passò Gibilterra diretto a Pola; «Adriatico» passò Gibilterra il 23 diretto a Trieste; «Immacolata» passò Ushant il 22 diretto pure a Trieste.

Lloydiani. «Istria» da Trieste arrivò il 25 a Santos; «Semiramis» partì il 26 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Persia» proseguì il 25 da Sciangai per Yokohama; «Praga» partì il 27 da Porto Said per Trieste; «Silesia» proseguì il 26 da Bombay per Colombo; «M. Valeria» il 26 da Aden per Karachi; «Arc. Franc. Ferdinando» il 26 da Hongkong per Singapore; «M. Bacquehem» diretto a Trieste partì il 25 da Calcutta per Madras; «Trieste» diretto a Trieste proseguì il 25 da Aden per Suez.

Eccessi di soldati a Gorizia

Grave caduta

Gorizia, 28. Stasera un soldato di un reggimento bosniaco, Antonio Russian, venuto a Gorizia per visitare la famiglia, che abita in via Campi 5, al terzo piano, essendo ubriaco, provocò una rissa con i suoi e ferì il proprio padre ad una mano. Tutta la famiglia era in preda al più grande spavento. Un famigliare corse a chiamare una pattuglia di soldati, che intimò all'eccedente l'arresto. I soldati durarono gran fatica per trascinarlo via.

Anche gli eccessi dei dragoni continuano. In via Arcivescovado, cinque ufficiali del 47.o reggimento fanti, si imbatterono in alcuni dragoni che cantavano a squarciagola. Uno degli ufficiali intimò loro di tacere. Un dragone, senza proferir parola, sguainò la sciabola e si avventò contro l'ufficiale, il quale, naturalmente, sguainò a sua volta la sciabola, mentre uno dei suoi compagni andò a chiamare la pattuglia. Gli altri soldati fuggirono. Il dragone prepotente fu condotto agli arresti.

★ Stasera fu portato in gravissimo stato all'ospedale dei Misericorditi il ragazzo quattordicenne Stefano Istenich, da Bugagna in quel di Vippaco, il quale la vigilia di Natale, adornando il suo albero di Natale, cadde da un tavolo, riportando gravi contusioni alla schiena. Il suo stato è gravissimo. Si dispera di salvarlo.

NUOVO SODALIZIO A GORIZIA

Gorizia, 28. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Associazione Giovanile», di Gorizia.

Per gli impiegati comunali dell'Istria

In esito ad un memoriale a suo tempo presentato dalla Società di protezione fra gli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria, la Dieta provinciale, con suo deliberato del 9 ottobre 1907, incaricava la Giunta provinciale di fare i passi opportuni presso i Comuni della provincia perchè si assumano il pagamento dei contributi al fondo pensioni per gli anni di servizio prestati dagli impiegati comunali prima dell'entrata in attività della legge sulle pensioni. Ora, con riferimento alle circolari emanate in argomento dalla Giunta provinciale, la Rappresentanza comunale di Pirano, nella sua seduta del 21 corr., ha deliberato che i detti contributi vengano assunti nella loro totalità a carico del Comune. In questo caso, trattasi della somma di ben cor. 12.000, di cui cor. 1000 sono state già inscritte quale prima rata nel conto preventivo dei Comune per l'anno 1909.

Senza indagare se e quali Comuni abbiano fatto altrettanto per i loro impiegati trovantisi in servizio da più o meno anni prima dell'entrata in attività della legge accennata, va ad ogni modo segnalato con lode il deliberato preso dalla Rappresentanza comunale di Pirano, perchè serva d'esempio agli altri Comuni in quest'opera di giustizia e di umanità.

Nelle scuole del distretto di Pisino

Nella ultima seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Pisino si decise di proporre l'ampliamento della scuola popolare di due classi in S. Pietro in Selva a scuola di tre classi; si proposero per due docenti sussidi di malattia, e si presero a notizia i rapporti degli ispettori scolastici distrettuali sull'ispezione di alcune scuole.

Elezioni comunali a Medea

Medea, 28. Nel nostro Comune seguirono in questi giorni le elezioni della nuova Rappresentanza comunale. Non vi fu lotta alcuna. Riuscirono eletti: nel primo corpo, a consiglieri effettivi: Giovanni Godeas, cav. Emilio Franzoni, conte Vittorio Del Mestri, Giuseppe Zuttioni, Giovanni Menon e Francesco Stacul; a sostituti: Bartolomeo Menon, Domenico Simonit e Mattia Vitter. Nel secondo corpo: G. Batta Stacul, Giuseppe Traversa fu Nicolò, Francesco Gallas, Luigi Martinis, Antonio Zuttioni e Antonio Stacul; sostituti: Pietro Cabas fu Giacomo, Giuseppe Lupieri, Giov. Gallas fu Giacomo. Nel terzo corpo: conte Enrico Dubsky, Giuseppe Simonit, Pietro Cisilin, Luigi Muchiut fu Pier Antonio, don Isidoro Primos, e Giuseppe Stacul di Bernardo; sostituti: Giuseppe Muchiut fu Giuseppe, Luigi Godeas fu Francesco e Bartolomeo Gallas.

La „Pro Coltura" a Zara

I rapporti di un gendarme

Zara, 27. Ad iniziativa del signor podestà, avv. Luigi Ziliotto, seguì oggi un'adunanza con l'intervento de' più colti cittadini. Si è trattato della fondazione di una società «Pro coltura», allo scopo di far tenere conferenze pubbliche da illustri conferenzieri del regno, della provincia e di Zara. Venne nominato apposito comitato, il quale curerà l'esecuzione virtuale e finanziaria di questo progetto, che accolse il plauso generale.

★ Finito il comizio di protesta pei fatti di Vienna, una grossa colonna di partecipanti percorse le vie principali, cantando. Il ritornello di una delle canzoni ed alcune acclamazioni non parvero soverchiamente ortodossi alla polizia, che colpì di condanna alcuni giovani, mentre, se mai, avrebbe dovuto colpire la massa intera, poichè contavano tutti. Su rapporto del gendarme Pietro Mostarcich, venne condannato a tre giorni d'arresto anche Giacomo Cherstich di Andrea, veduto e traveduto dal gendarme, la cui deposizione - senz'altro - sembrò sufficente. Ma il bello, o il brutto, si è che precisamente la sera del comizio Giacomo Cherstich, di Borgo Erizzo, si trovava al capezzale di sua moglie inferma, come si può rilevare da numerose testimonianze. E sulla base di una semplice asserzione di gendarme, si condanna un galantuomo? E il signor commissario è così che esercita la giustizia?

Conflitto fra borghesi e soldati di marina a Fiume

Un'aggressione

Fiume, 28. Nell'osteria di Natale Gherbaz, a Stranga, erano convenuti ieri sera tre soldati della marina da guerra. L'osteria era affollata di gente. Si ballava. Verso le 9 e mezzo tra i militari, che erano presi dal vino, scoppiò un aspro diverbio, che s'allargò a poco a poco a tutti i presenti. Il diverbio durava da un pezzo e minacciava di finire male, chè già avevano cominciato a volare fischi e bicchieri, quando entrarono nell'osteria le guardie di p. s. Coratz e Vuz. Al loro apparire, i rissanti si chetarono, meno il militare di marina Matteo Zurcovich, che cavò la baionetta e si avventò contro di esse, colpendole. Ma la guardia Vuz fu pronta a estrarre la sciabola e a parare il colpo, menando a sua volta un fendente allo Zurcovich, che retrocedette barcollando. Aveva riportato una grave ferita alla testa. Alla vista del sangue gli animi tornarono normali. Il ferito fu trasportato all'Ospedale militare, e le guardie ricorsero all'infermeria per farsi medicare diverse ferite riportate nella colluttazione.

★ Giuseppe Debelich, di 53 anni, da Arbe, girava ieri sera la cittavecchia senza una meta precisa, così per ingannare il tempo. Alle 8 pom. era in una viuzza laterale della strada che mena al Duomo, quando fu avvicinato da due sconosciuti, i quali gli si posero ai fianchi e lo invitarono a finire insieme la passeggiata. Il vecchietto, di nulla dubitando, accettò e si lasciò condurre. Ma, come fu in una stradella oscura e solitaria, si sentì a un tratto cinger la vita da due mani robuste, che non lo lasciarono più. Erano di uno dei due nuovissimi amici. Intanto che l'uno metteva il vecchio nell'impossibilità di muoversi, l'altro gli frugava nelle tasche, portando via quanto denaro gli trovò, e precisamente 100 corone. Fatto il colpo, i malandrini se la diedero a gambe, ma il vecchio, come si riebbe dall'improvvisa aggressione, li rincorse, gridando: «Guardie, guardie!». Al vecchio si unì altra gente, e poi due guardie di p. s., che riuscirono a fermare gli aggressori vicino al ponte del Delta. Tradotti alla Polizia, rifiutarono di dare i nomi. Passarono agli arresti.

FALSO ACCRESCITIVO.

Il posto egli ha perduto:
Peccato invero, era un posto eccellente.
Gli bastava ogni mese solamente
Andarsene a riscuotere
Un animal domestico accresciuto.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIAZZA. PAZZA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 618.50, Staatsbahn 666.75, Alpine 627.50, Lotti turchi 176.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 195.10 (195.10) Disconto 179.40 (179.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.60 poi sino 104.65. Chiusa francese 96.67 (96.72), Italiana 104.65 (104.55), Spagnuola 96.90 (96.80), Banche Ottomane 703.— (706.—) Rio Tinto 1864 (1850), Lotti turchi 174.50 (175.50).

VIENNA 28 (Dopo Borsa). Credit 618.50, Credit Ungh. 718, Bankverein 503.50, Länderbank 421.50, Staatsbahn 666.75, Lombarde 104, Alpine 627.25, Rima 517, Carpazi 532.50, Schodnica 428, Lotti Turchi 177, Russo 1906 97.60, Hirtenberger 975.

PARIGI 28 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.67, Russo 5% 100.05, Spagnuolo 4% 96.90, Turco 4% 93.15, Portoghese 3% 60.60, Rio Tinto 1864, Cape Copper 193.50, Tharsis 148, De Beers 278, Rand Mines 189, East Rand 111.50, Goldfields 118.50, Hartmann 533, Balia 454, Platine 468, Toula 266, Sosnovice 1527, Maltzoff 845.

LONDRA 28 (Chiusa). Atchison Comm. 100.01, Baltimore e Ohio 113.25, Canada Pacific 181.62, Chicago Milw. 154.25, Illinois Centr. 150.50, Reading 72, Southern Pac. 122.37, Union Pacific 187.50, U. S. Steel Comm. 56.06, Amalgamated 85.75, Anaconda 1012, Rio Tinto 74.12, De Beers 11, Premier Diam 8.62, Jägersfontain 3.75, Crown Reef 9.87, Crown Deep 14.25, Modderfont. 11.06, Kalgurli 8.06, Ivanhoes 8.43.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.45 a 23.50, Londra 239.50 a 240.20, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 94.25 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.30 a 94.70, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 619.— a 621.—, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 667.25 a 669.25, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 178.— a 178.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 96.67, Rendita ital. 3½% 104.65, Rend. Spagnuola esterna 96.90, Azioni Banca ottomana 703.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 728.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.15, Cambio Londra 251.10, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 400.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 1547, Meridionali ital. 672.—, Azioni Rio Tinto 18.64.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 13/16, Lombardi 4¼, Argento 22 15/16, Rendita Spagnuola 95½, italiana 104—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¼

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.30. Ferrate dello Stato 143.60. Lombarde 18.30.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo. 29.25, per maggio 29.—, per settembre 28.75.

Havre 28. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, p. marzo 38.75.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 7. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 45000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 475/100, Dicembre-Gennaio 475/100, Gennaio-Febbraio 475/100, Febbraio-Marzo 475/100, marzo-aprile 474/100, Aprile-Maggio 475/100, Maggio-Giugno 475/100. Giugno-Luglio 475/100, Luglio-Agosto 475/100, Agosto-Settembre 469/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno (Straits) Apert.: 133¼, Chiusa 134.—. Rame Chile Baars good ord. brand, Apert. pronto 63 11/16, per 3 mesi 64¼.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 62.50, per genn. 63.—, gennaio-aprile 63.25, maggio-agosto [illegible] staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.—, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.10. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.35, per gennaio 22.65, per gennaio-aprile 23.—, per marzo-giugno 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.10, per genn. 29.35, per gennaio-aprile 29.83, per marzo-giugno 30.40. staz.o

Spiriti. *Parigi* 28. Per mese corrente 36.25, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 37.—, maggioagosto 38.50. staz.o

Zuccheri. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.25 calmo, bianco per mese corr. 29.75, per gennaio 30.—, gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30.50. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 28. (Chiusa) Per dicembre 20.25, per gennaio 20.30, per febbraio 20.45, per marzo 20.55, per aprile 20.65, per maggio 20.80. calmo

Londra 28. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Africa	29	Scaricazione
1a	Jokaj	28	Caricazione
1b	Ionia	[illegible]	Scaricazione
3	Lusitania	29	»
6	Habsburg	31	»
8	Austria	7	»
13a	Ravenna	28	Caricazione
13b	Graz	30	Scaricazione
13c	Tirol	29	»
13d	Bari	28	Caricazione
14	Lederer Sandor	31	Scaricazione
17	Virginia	30	»
21	Elektra	30	»
22	Maria	31	»
23	Bosnian	29	»
24	Toro	29	»
25	Bucovina	28	»
Molo I	Dubac	5	»
» II	Fausto Cosulich	29	»
» III	Gilda	29	Caricazione
» IV	Fram	28	Scaricazione
» V	Arc. M. Teresa	5	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Cercasi provetto GIARDINIERE con buoni attestati. Inviare offerte alla Filatura cascami di seta a SDRAUSSINA (presso Sagrado)

Nelle AFFEZIONI POLMONARI — LA — Emulsione Godina con PANCREATINA dimostra la sua eccellente efficacia curativa. Ne può far fede la seguente attestazione:
Signori R. & G. Godina - Trieste
Col più vivo compiacimento posso comunicarvi che l'eccellente Emulsione Godina con Pancreatina è stata la salvezza del mio bimbo ammalato ai polmoni. Vi prego di spedirmene ancora 2 bottiglie.
Vienna, 25 Aprile 1908.
Devotissima
Elisa Schnier
Vienna VII, Breitergasse 5, p. III, porta 37
Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE: All'«Igea», Via del Farneto 4 «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

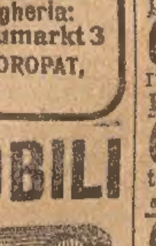
La, Mi, Do, Re, Mi (L'Amido Remy) è l'orgoglio delle signore, generalmente riconosciuto insuperabile. Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

Champagne Nazionale „Sans-Souci" la più diffusa e ricercata marca nella provincia e litorale, confezionato **con vini scelti puri** nazionali ed esteri, secondo i migliori metodi francesi.
Fabbrica e Deposito: GENNARO OSSOINACK Fiume, via Belvedere 13.
PREZZI CORRENTI A RICHIESTA GRATIS.

M. Gál Trieste Corso 4
Articoli igienici di gomma e di pesce.
Campionario: 3 pezzi Cor. 1.—, 6 pezzi 1.70, 12 pezzi 3.20, 25 pezzi 5.50 - Per dozz. in qualità insuperabile Cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione in città e provincia. Catalogo 20 centesimi.
Qualunque oggetto di gomma, Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Sospensori.

IL LAPIS AUTOMATICO

è un'interessantissima invenzione.
Questa è la matita che resta sempre appuntita e non occorre mai nè appuntirla, nè girarla.
Anche MATITE COLORATE d'una durezza e sottigliezza mai ancora raggiunta. Elegante, semplice ed indistruttibile.
Vendesi ovunque. Prezzo Cor. 1.20.

Capsule per liquori di Jul. Schrader protette dalla legge PER PREPARARE DA SOLI finissimi liquori da dessert e da tavola, amari e alcoolici, in circa 100 qualità.

Prezzo di una capsula sufficente per 2 litri e mezzo. da cent. 80 a Corone 1.40.
HUGO SCHRADER, già J. SCHRADER Feuerbach-Stoccarda.
Opuscoli con attestati possonsi ricevere dal deposito generale per l'Austria-Ungheria: Wilh. Maager, Vienna III/3 am Neumarkt 3
Deposito a Trieste presso: GIUSEPPE POROPAT, Drogheria, via Stadion N. 22.

TRASPORTI MOBILI

CARO & JELLINEK

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti sio ttengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1.05.
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 3310 B
CUOCA prontamente cercasi per osteria. Indirizzo al Piccolo. 3928 B
CUOCA e cameriera cercansi. Via Alessandro Volta 2, I piano. 3838 B
CUOCA bravissima cucina tedesca, italiana, cameriera tedesca bella presenza, cercansi. Pensione S. Lazzaro 7, primo. 3777 B
CUOCA capace, buoni attestati, trova vantaggioso collocamento. Ghega 15, terzo. 3856 B
DOMESTICA piccola famiglia, cercasi; presentarsi mattina. Cecilia 7, porta 13. 3887 B
DONNA di servizio per alcune ore al giorno cercasi. Via Canova N. 21, I, porta 11. 8275 B
DOMESTICA per tutti i lavori e donna per pulire stanze la mattina, cercansi. Presentarsi con attestati: Nuova 6, III, destra. 8273 B
DOMESTICA con buone referenze, che sappia cucinare, cercasi. Ariosto 3, primo. 8271 B
DONNA servizio cercasi. Via Istituto 40 A, II piano, porta 6. 8223 B
DONNA di chiavi sappia cucinare cercasi. Via del Monte 7, III. 8255 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Giorgio Vasari 2, secondo, Wallner. 3894 B
DONNA di servizio brava, con buone informazioni, cercasi, dalle 8 alle 12, 1.30 alle 4, corone 20 mensili. Via S. Francesco d'Assisi 30, secondo, porta 8. 8299 B
DOMESTICA dai 35-40 anni, friulana, cercasi prontamente per coniugi senza figli, piccolo quartiere. Pozzo bianco 12, I; Manos. 12088 B
DOMESTICA robusta che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Machiavelli 34, I. 8225 B
DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi prontamente. Belvedere 26, porta 16. 3911 B
DOMESTICA per due persone, cercasi prontamente. Tiziano 9, porta 6. 3927 B
DOMESTICA brava per attendere a tutte le faccende di casa, cercasi. Via S. Giacomo 7, secondo (Corso). 3901 B
DOMESTICA sappia cucinare o presta servizi cercasi. Via Nuova 47, primo. 3934 B
DONNA servizio cercasi ore antimeridiane. Acquedotto 98, II, presentarsi mattina. 8324 B
DONNA di servizio cercasi prontamente via Giovanni Boccaccio 14, III, sinistra. 3937 B
DONNA servizio onesta, con documenti cercasi. Acquedotto 26, terzo. 8333 B
PRESTASERVIZI con buone referenze, soltanto per la mattina, cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3820 B
PRESTASERVIZI cercasi. Carlo Ghega 7, III, sinistra. 8264 B
PRESTASERVIZI pratica per tre ore mattina, due ore dopopranzo, cercano prontamente coniugi soli. Boccaccio 17, terzo. 8256 B
PRESTASERVIZI in età cercasi per bambina e leggeri lavori di casa. S. Francesco 38, I piano. 3854 B
PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi; presentarsi dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 3745 B
PRESTASERVIZI intiera giornata o alcune ore cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3930 B
RAGAZZA prestaservizi pulita, per stanze, mattina, cercasi. Machiavelli 28, primo. 8253 B
RAGAZZA sappia bene cucinare, tenere pulizia perfetta, piccolo quartiere, cercasi, pretendesi attestati buonissimi, salario 35 corone. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 3929 B
RAGAZZA per servizio per tutta la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3960 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE doganale pratico qualsiasi manipolazione cerca prontamente posto. Offerte «Agente» al Piccolo. 8241 C
ASSOLTO accademia commercio pratica commerciale, assumerebbesi corrispondenza italiana, altri lavori scrittoio, ore serali. Offerte «Capable» al Piccolo. 8325 C
BRAVISSIMO muratore molto ingegnoso, si raccomanda ai proprietari di case per qualunque lavoro: ristauro, riparazione. Specialista sparherds, focolai, camini difettosi; mette a posto sparherds, stufe, regola il tiraggio; costruisce sparherds nuovi di pietra cotta, massima garanzia. Lavoro sul coperto garantisce; dipinge stanze a pari di qualunque pittore. Recapito, corrispondenze: Bosco 3, primo, Marino Gergin. 8245 C
CORRISPONDENTE pratico della lingua tedesca, slovena e croata, cerca posto possibilmente subito. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 3893 C
CONTABILE-corrispondente tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 11737 C
DONNA capace qualunque lavoro cerca occupazione di scrittoio oppure cameriera solamente mattina; onesta, ottime referenze. Offerte «Flora» Piccolo. 8238 C
DISTINTA signora pensionata, offresi dama compagnia lavori leggeri, senza paga, trattamento famigliare. Offerte Piccolo «Sincerità». 8341 C
GIOVANOTTO ventiquattrenne che assolse con ottimo successo la scuola commerciale di Mahr, a Lubiana, e che fece l'anno del volontariato, cerca posto quale impiegato presso importante ditta in legnami, oppure in una banca. Parla e scrive il tedesco, lo slavo ed il croato. Dirigere le offerte sub «Praktikant» fermo posta Neudorf presso Rakek (Carniola). 8151 C
GIOVANE esperto cerca impiego, abile corrispondenza italiana, tenuta libri giornalieri, disposto anche viaggiare. Indirizzo Piccolo. 3861 C
GIOVANE italiano desidererebbe occupazione fino 25 gennaio per costo solamente, o commissioni per Buenos Aires. Offerte «Otello» Piccolo. 3843 C
GIOVANE ventiquattrenne, parla, scrive italiano, serbo; parla tedesco e sloveno, pratico agente al banco commestibili, liquoreria, panetteria, offresi per qualunque lavoro. Offerte sub «Voluntas» al Piccolo. 8290 C
MARITO e moglie senza figli offronsi come portinai. Offerte «F. P.» Piccolo. 3781 C
PADRE famiglia istruito cerca qualsiasi lavoro pur poter guadagnare sostentamento famiglia. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 8232 C
PENSIONATO offresi quale riscuotitore o sorvegliante, miti pretese. Offerte Piccolo «Pensionato». 8288 C
PIANISTA per cinematografo, offresi prontamente, scelto repertorio. Offerte Piccolo «Musico». 3918 C
PIAZZISTA granaglie, legumi, vasta conoscenza, anche Istria, Fiuli, disponibile prontamente. Offerte «Abile» Piccolo. 9298 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Teresa Scherl

d'anni 67, cessava di vivere questa mane dopo brevi sofferenze, confortata dalla fede.

L'addoloratissimo consorte **Giuseppe**, i figli **Giuseppe, Antonio, Ida** e **Margherita** a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 29 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 35 di via Belvedere direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 28 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, porge a tutti coloro che pietosamente vollero portare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla venerata memoria del suo indimenticabile

BRUNO

i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 28 Dicembre 1908.

Famiglia Giacomello.

†

Orsola ved. Tomasich

in tarda età passò iersera a miglior vita, munita dei conforti religiosi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Gli addolorati figli GIOVANNI e GIUSEPPINA mar. RIZZARDI, il genero NICOLO' ed i nipoti dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 29 corr. alle ore 3½ pom. partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via del Bosco.

TRIESTE, li 28 Dicembre 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAPPRESENTANTE **conosciutissimo Piazza Milano, cerca rappresentanze qualunque genere d'edilizia. Scrivere fino 1 gennaio al Piccolo sub «Architetto Vitali», oppure fermo in posta Milano.** 8132 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, francese, lunga pratica commerciale, cerca occupazione domicilio, corrispondenza o conteggi. «Trentatre» Piccolo. 8278 C

SIGNORINA tedesca offresi quale accompagnatrice passeggio per bambini, oppure signora. Offerte «Gesellschafterin» Piccolo. 8285 C

SVELTA stenografa tedesca, dattilografa, cerca impiego. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 8226 C

VIAGGIATORE Istria-Goriziano cerca rappresentanze commestibili, manifatture ed altri generi. Offerte «2500» Piccolo. 3853 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi; paga giornaliera una corona. Indirizzo Piccolo. 3919 D

ABILI lavoranti da fabbro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3885 D

APPALTATORI d'osterie, uno con paga; altro col per cento, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3914 D

BRAVA garzona stiratrice 5 cor. settimana cerca stabilimento Chiozza 18. 8337 D

CAPACISSIME venditrici, bene introdotte presso clientela privata, cercansi per ditta locale in biancheria. Offerte sub «Vantaggiose condizioni» Piccolo. Anonime escluse. 8268 D

CONDUTTORE territorio osteria, prontamente cercasi, mensili cor. 120, quartiere, cauzione contanti cor. 700. Petronio, Caffè Goldoni. 8281 D

CERCASI donna ammogliata senza figli, conoscenza tedesco, che potrà guadagnarsi 50 corone mensilmente e più oltre quartiere libero. Indirizzo al Piccolo. 3872 D

DONNA o ragazza con cauzione cercasi per appalto. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 8217 D

DIRETTORE, eventualmente socio, cercasi per ditta all'ingrosso in caffè, olio e frutta meridionali. Inviare offerte in tedesco: «I. P.» Hotel Abbazia, Trieste. 3880 D

ESPERTI tornitori cerca immediatamente fabbrica automobili «Alba», S. Sabba. 3892 D

GARZONA sarta uomo cercasi, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 3826 D

GARZONA per negozio manifatture, con paga, cercasi. Carlo Ghega 8. 3849 D

GARZONA, mezza lavorante cercansi. Sartoria da uomo via Farneto 28. 3800 D

LAVORANTE brava, pratica lavori in commissioni, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3900 D

MACCHINISTA lavori commissioni, camicie, mutande, cercasi. Via Donota 36, III. 3923 D

PIANISTA **(uomo o signorina) cercasi prontamente per cinematografo. Offerte al Piccolo «Subito»** 3873 D

RAGAZZA pratica lavori commissioni, cercasi. Via S. Giacomo 7 (Corso). 8316 D

RAGAZZETTA sui 14 anni, sana, robusta, netta, per tenere bambina di pochi mesi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3898 D

RAGAZZA piccoli lavori domestici cercasi. Via S. Caterina 4, I. 3944 D

RAGAZZA 14 anni cercasi prontamente latteria Lack, piazza delle Poste. 3943 D

RAGAZZA per negozio preferita abitante S. Giacomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3953 D

RAGAZZO cercasi, principio paga cent. 80 al giorno. Indirizzo Piccolo. 3954 D

RISCUOTITORI con varie cauzioni, garanzie offre Romano caffè Minerva, Acquedotto. 8297 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Molin grande 38. 8250 D

RAGAZZA in commissioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3813 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi prontamente. Madonnina 11. 3816 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3881 D

RAGAZZI 14-16 anni uno mezzo falegname, cercansi. Farneto 12, corte. 8229 D

SIGNORINA tedesca, possibilmente froebeliana, cercasi per dopopranzo per un bambino. Offerte sub «Lilla» al Piccolo. 12041 D

SIGNORINA stenografa, dattilografa, conoscenza lingua tedesca, italiana, cercasi prontamente anche per mezza giornata. Offerte sub «1908» al Piccolo. 3815 D

SIGNORINA conoscente l'italiano, tedesco e stenografia, viene cercata da importante casa in legnami, per stabilirsi a Feldkirchen in Carintia. Offerte al Piccolo sub «Legnami». 3896 D

SIGNORINA praticante, con conoscenza della lingua tedesca e qualche cosa slovena, cercasi. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 8261 D

SIGNORINA o cameriera fina, tedesca, sappia cucire, cercasi per sorvegliare bambino durante pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 3876 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLE camere ammobiliate, con stufa, affittansi, posizione centrica. Barriera 32, piano primo, porta 6. 8342 E

COMPAGNA stanza, volendo costo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3827 E

CAMERA ammobiliata e camerino per operaio affittansi prontamente. Canova N. 14. 8224 E

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi prontamente. Farneto N. 16, I piano. 8216 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 8218 E

CAMERA vuota, eventualmente uso cucina, affittasi. Via Pietà 5, III. 8257 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, volendo costo, affittasi. Poste 4, porta 6. 8220 E

CAMERA bella, ammobiliata, pronta, con stufa, sul davanti, affittasi vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 3859 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cecilia N. 13, porta 4. 8219 E

CAMERETTA con costo, prezzo mite, affittasi. Via Boschetto 13, porta 3. 3848 E

CAMERA ingresso libero, vuota o ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3836 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, cor. 20. Rossetti 26, quarto, sinistra. 8317 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, affittasi due amici, costo. Fontana 14, porta 16. 3920 E

CAMERINO ammobiliato, merenda, pranzo, affittasi cor. 9 settimanali. Barriera 27, porta 12. 3917 E

CAMERINO o camera ammobiliata, affittansi prontamente, con costo. Canova 22, porta 8. 8311 E

CAMERA bellissima, grande, due letti, affittasi. Farneto 17, porta 7. 3902 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Ghega 2, V, porta 24. 8296 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 8286 E

CAMERA grande, vuota, uso cucina, altra ammobiliata, affittasi operaio onesto. San Francesco 40, III, 12. 8289 E

COMPAGNO di stanza, ammobiliata o stanza vuota, cercasi. Solitario 16, primo, porta 6. 8287 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Barriera 29, primo, destra. 3958 E

CAMERA ammobiliata cercasi vicino piazza Barriera; possibilmente presso signora tedesca. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 8336 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 3942 E

CAMERA grande ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi prontamente. Farneto 12, primo. 8339 E

CAMERA ariosa, pulitissima, due letti, costo buonissimo, affittasi. Piazza S. Caterina 3, V piano. 8340 E

DUE bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo, affittansi. Istituto 30, I. 8238 E

ELEGANTE stanza ammobiliata con stufa affittasi. Acquedotto 24, mano destra. 3959 E

STANZA ammobiliata eventualmente con costo, centro, cercasi; famiglia tedesca preferita. Offerte sub «Beamter» al Piccolo. 3823 F

STANZA ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 1, secondo. 3813 E

STANZA due letti, costo, giovani, affittasi. Piazza Francesco 1, II. 3811 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; esclusi uomini. Via Rossetti 12, primo piano. 8177 E

STANZETTA ammobiliata da affittare. Via Farneto N. 26, primo piano. 8338 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, costo, casa nuova, affittasi prontamente. Gatteri 5, primo. 3950 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, stufa, affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 3951 E

STANZA ammobiliata, con stufa, eventualmente due, affittansi. Corso 10, terzo, porta 8. 8303 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Pondares 6, III. 3915 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, una o due persone e costo, affittasi. - Nuova 11, porta 9. 3912 E

STANZA elegantissima, signorilmente ammobiliata, affittasi. Benvenuto Cellini 1, primo, destra. 8209 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Via Solitario N. 16, IV piano, porta 24. 3844 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 26, II, porta 12. 8266 E

STANZA elegante, buon costo, affitta distinta famiglia a distinto signore. Fontana 3. 8269 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente ottimo costo, affittasi 1. gennaio. Via Torre bianca 18. 3884 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera N. 7. II piano. 8272 E

STANZA, costo fino affittasi cor. 50. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 8270 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi prezzo mite. Canova 13, porta 15. 8254 E

STANZA ammobiliata per signora o signorina affittasi. Via S Giusto N. 22, primo piano. 3878 E

STANZA ammobiliata con buona pensione per cor. 60 mensili affittasi. Geppa 16, II. 3874 E

STANZA bella, centro, secondo, casa signorile, eccellente costo, trova prontamente impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 3890 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Piazzetta S. Lucia 1, terzo. 3870 E

STANZA bellissima ammobiliata, volendo costo, massima tranquillità, nettezza, affittasi. Via Farneto 11, I, destra. 8212 E

STANZA splendida per due persone, gas, stufa affittasi. Via S. Francesco 9, primo. 3809 E

STANZA bellissima, ammobiliata, sul davanti, soleggiata, massima pulizia, con o senza costo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3785 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi come unico subinquilino. Via Tintore 5. 8248 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Via S. Giovanni 7, I; rivolgersi portinaio. 3868 E

STANZA oppure stanzetta ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Torre bianca 16, primo. 3869 E

STANZA elgantemente ammobiliata, con due letti, stufa, gas, eventualmente due più piccole, affittansi vicinanze Posta, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 3845 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affitta, piccolissima famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 3828 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 8228 E

STANZA vuota affittasi via Foscolo 9, II, porta 8. 3933 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli, mensili cor. 20. Madonnina 36, II. 8320 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 35, IV, porta 20. 8318 E

STANZA bellissima o camerino, anche uso scrittoio, affittasi. Piazza Borsa 7, II, sinistra. 8315 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi corone 16. Barriera 15, terzo, destra. 3921 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Giulia 27, terzo. 8284 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Carlo Ghega 3, primo piano, porta 8. 3895 E

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Lazzaro 5, I. 8213 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA chiara, buon costo, cerca impiegato. Offerte indicando prezzo sub «Posizione tranquilla» Piccolo. 3842 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, quietissima, cercasi. Piccolo «Cyrano». 8293 F

CAMERA ammobiliata, uso cucina, cercano prontamente marito, moglie con due bambine. Offerte sub «Camera» Piccolo. 3906 F

STANZA vuota cerca signora israelita presso famiglia distinta israelita. Offerte «Centro» Piccolo. 3778 F

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, desidera distinto signore per 15 gennaio. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 3850 F

STANZETTA con costo cerca signorina impiegata, vicinanze S. Michele. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 3885 F

STANZA ammobiliata cerca signora presso distinta famiglia non mestierante. - Offerte con prezzo sub «Nettezza» Piccolo. 8247 F

SALA piccola da ballo cercasi per riunione famigliare, domenicale, pomeriggio. Offerte sub «Carnevale» al Piccolo. 3834 F

STANZA, costo famigliare, cercasi vicinanze ferrovia Stato. Offerte sub «Nardi» Piccolo. 3832 F

SIGNORE cerca presso famiglia quieta camera ammobiliata con costo; circa 70 cor. mensili; offerte sub «Costante» Piccolo. 3936 F

SIGNORE cerca piccola stanza chiara con costo. Gentili offerte al Piccolo «Gennaio». 3952 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte con prezzo «Triestino» al Piccolo. 8344 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Martedì, venerdì ore 8 istruzione danza. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 3863 G

ADULTI! Martedì-Venerdì 8½ istruzione danze moderne. Carducci 12, Daquino. 8345 G

DOTTORE cerca scopo perfezionamento lingua corrispondenza tedesca abile insegnante. Offerte «Tedesco» Piccolo. 8252 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Hâvre» Piccolo. 3837 G

INSEGNANTE lingua inglese, cercasi. Offerte, pretese sub «Times» al Piccolo. 3905 G

MAESTRA bravissima di lingua italiana, cercasi. Offerte con prezzo, quante ore possibilmente vicinanza Belvedere. Offerte «Tedesco 400» Piccolo. 9324 G

MAESTRA tedesca cerca ancora alcuni allievi, due volte per settimana, 7 corone mensili. Offerte «Coscienziosa» al Piccolo. 3926 G

MAESTRA greca cercasi prontamente. Offerte «Greca» Piccolo. 3877 G

NELLA scuola di taglio e confezione della maestra Clementina Mrach, diplomata da più anni a Parigi, già docente in due istituti educativi, si ricevono inscrizioni dalle 9 alle 12 in piazza Goldoni 11, quarto piano. Corsi anche serali. Proprio metodo; risultati sicuri. 8231 G

SLOVENO: grammatica, letteratura, conversazione, istruirebbe studente Università. Offerte «Sloveno» Piccolo. 8244 G

SCUOLA autorizzata di taglio di Jeanne Malusa, diplomata, via Felice Venezian 27. Col nuovo anno principia un corso tecnico-pratico di taglio. Metodo impareggiabile del prof. Billet di Parigi: con le sole misure eseguiscesi qualsiasi modello. Profitto garantito dal felicissimo esito dei corsi anteriormente dati. Le volonterose che iscrivonsi avanti capodanno ricevéranno requisiti disegno gratuitamente. 8329 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO composto di 2 stanze, camerino, cucina, o 3 stanze, cucina, cercano coniugi soli vicinanza Stazione Meridionale, per 10 febbraio. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 8312 I

APPARTAMENTO circa tre camere, con stanza ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo «Bondulli» Piccolo. 8294 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, casa nuova, pressi via Belvedere cercano giovani sposi per 15 gennaio. Offerte sub «Ermete 1111» posta Stadion. 12040 I

2 camere, cucina per febbraio, centro, cercano coniugi soli. Offerte «Acqua» Piccolo. 8212 I

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA contenente catena, due ciondoli oro, remontoir argento, fotografia, portamonete, smarrì povera ragazza dalla via Maiolica alla via Armeni. Mancia portandola Piccolo. 3817 H

BRACCIALETTO oro smarrito dalla piazza Goldoni, piazza Borsa; chi lo trovò preghasi portarlo al Piccolo. 3812 H

CANE tasso nero rinvenuto vicinanze Magazzini generali. Proprietario rivolgasi via Officina 12, Grafi. 8251 H

CATENA d'oro venne smarrita dalla Pescheria alla via Nicolò Machiavelli, domenica; generosa mancia depositandola al Piccolo. 3852 H

LAVORO raso grigio, smarrito. Mancia portandolo via Parini 13, porta 10. 3904 H

MANICOTTO martora, forma antica, smarrito. Mancia a chi lo porta via Geppa 4, secondo. 3824 H

ORECCHINO brillante smarrito pressi Caserma; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3825 H

SMARRITA via Acquedotto calotta orologio argento. Generosa mancia portandola Piccolo. 13497 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTANSI splendidi appartamenti due camere, cucina cor. 420, una camera, camerino, cucina cor. 380, via Istria 688, informazioni Zonta 5. 3941 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cor. 460, affittansi prontamente compreso acqua. Via Vittorino Feltre 7. 8322 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, subaffittasi, prezzo convenientissimo. Salita Promontorio 19, I. 11447 L

APPARTAMENTO bellissimo con poggiuolo, primo piano, affittasi prontamente. - Barriera 16, Campo S. Giacomo 15. 3782 L

AFFITTANSI splendidi appartamenti due camere, cucina da cor. 300 a 380, due camere, camerino e cucina cor. 400, acqua, gas per illuminazione calefazione, parchetti, massimo confort. Via Pier Paolo Vergerio 758. 3940 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, subaffittasi 370. Cologna 9, I. 8032 L

BOTTEGHE di 1 foro affittansi via Madonnina 13, casa nuova. 8321 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente 18 corone. Giuliani 31. 8240 L

DIVERSI appartamenti, negozi e magazzini, in centriche posizioni, affittansi prontamente. Rivolgersi «Trieste-Office», via San Giovanni 18, telefono 371. 8310 L

GRANDE magazzino con cortile, androna Punta 6, due minuti distante Piazza Grande, affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 3939 L

MAGAZZINO grande, pavimentato, affittasi vicino piazza Barriera cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 3851 L

NEGOZIO porta e finestra affittasi. Via della Madonnina 19. 3799 L

2 camere, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Solitario N. 21, negozio. 8242 L

3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittansi prontamente causa trasloco. Via Cereria 10. 8083 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, finissima stanza matrimoniale, due chiffonniers con colonne, due letti completi, sedie, elegante divano, vendonsi occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8308 M

ARMADIO quattro cassetti, tavolo, sgabello, vendonsi prontamente. Crociera 1, terzo. 8334 M

BELLISSIMA pelliccia nuova uomo e cappotto vendonsi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3935 M

BICICLETTA «Puch» da corsa, nuovissima, vendesi prontamente rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3857 M

BRILLANTI solitari perfetti rara bellezza orecchini; altri studendi perle con brillanti; due splendidissimi anelli brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3886 M

BICICLETTE occasione vendonsi. Corso 20 - pasticceria. 8214 M

CAVALLO piccolo, finimento, scambierebbesi con grande oppure venderebbesi; carro nuovo per un cavallo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3955 M

COMPERO vestiti usati, cappotti, mobili. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3957 M

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili. S. Nicolò 18, porta 8. 3948 M

CHIFFONNIER massiccio a due porte vendesi. Madonnina 38, II, destra. 8279 M

CANE Fox terrier di nove mesi vendesi. Istituto 30, I, sinistra. 8259 M

CASSONE di ferro per petrolio, tenuta 160 litri, vendesi. Molin grande 38, drogheria. 8249 M

CAPPOTTI, vestiti, pelliccia, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3808 M

CASSA National, quasi nuova, metà prezzo, vendesi. Via Nuova 43, negozio vestiti fatti. 3899 M

CAPPOTTO d'uomo in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3818 M

DUE violini ¼ e ¾; romanzi avventure, storia, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3871 M

DIVERSI metri tela lino Olanda per lenzuola vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 3860 M

DIVANO quadrangolare foderato in tela incerata in buonissimo stato, adatto per salotti, anticamere. Sofà legno incurvato diverse grandezze vendonsi. Esclusi rivenditori. Piazza S. Caterina 2, I. 3949 M

FIGARO peluches nero, guernito zibellino, vendesi. Madonnina 9, secondo, porta 10, dopopranzo. 8292 M

GRAMMOFONO tromba giglio, marca «Angelo», vendesi. Punta forno 9, secondo. 8908 M

GRAMMOFONO, dischi vendonsi cor. 30, nonchè istrumento mandola. Indirizzo Piccolo. 3882 M

GRANDI campionari di vestiti uomo, donna, stagione 1908-09, importante casa, vendonsi causa partenza. Androna del Pane N. 5, I piano, destra. 8236 M

LETTO completo per una persona, canapè, quattro poltroncine, sei sedie imbottite, un tavolino, vendonsi. Rivolgersi via Giulia 13, III, porta 8. 3916 M

LETTO forte, moderno, una persona, vendesi. S. Francesco 38, primo, porta 3. 3855 M

LAVAMANO moderno, tappeto, lampada a gas, diversi quadri, colonne, figura terracotta, fornimento salotto, cortine ecc. vendonsi. Istituto 30, I, sinistra. 8260 M

MACCHINA fotografica buon obiettivo cercasi via Ghega 7, I, scrittoio. 8343 M

MACCHINA cucire buonissima corone 50, vendesi Solitario 14, negozio vestiti. 3938 M

MACCHINA cucire, violino, altro trequarti vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8215 M

MANTELLI, vestiti bambina cinque anni, lanterna magica vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3873 M

OCCASIONE vendonsi bellissima camera matrimoniale e bellissima credenza. Conti, angolo Leo 2, falegname. 3913 M

OROLOGIO remontoir saponetta 3 casse oro vendesi corone 80. Indirizzo Piccolo. 3829 M

ORGANETTO splendido «Phoenix» 80 dischi, fonografo voce forte, vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo al Piccolo. 3858 M

PRESSA copialettere ottimo stato vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3846 M

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 8221 M

PIUME struzzo grandi, una bianca, una nera, acquisterebbensi. Indirizzo Piccolo. 3897 M

SPARHERD buonissimo stato, rivestito ceramica, grandezza media, trasportabile, cercasi Indirizzo al Piccolo. 3762 M

SPECCHIO grande, canapè, sedie imbottite, armadio cucina, vendonsi. Visitare 1-4. Indirizzo Piccolo. 3932 M

SMOKING elegantissimo, poche volte usato, vendesi giornata prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3879 M

TAPPEZZIERE vende due suste nuove, prezzo mitissimo. Istituto 10, pianoterra. 3931 M

UNO o due materassi lana, nuovi. Bellissimo letto completo, due suste, letto matrimoniale, credenza, piumini, vendonsi. Media 18, primo. 3956 M

UTENSILI usati per macelleria, cercansi. Scrivere «A. B.» al Piccolo. 8280 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3807 M

2 suste letto affatto nuove vendonsi metà costo. Indirizzo Piccolo. 3883 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO restaurant provincia luogo simpatico ritrovo estivo, condizioni vantaggiosissime, niente affitto consegna inventario, annesso deposito birra, stallo, affare lucrosissimo. Scrivere Piccolo sub «Lucrosissimo». 3819 N

BOTTEGHINO vendesi entro giornata causa partenza. Via Pietà 8, portinaio. 8277 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, centro, prontamente vendesi corone 600; negozio chincaglie, quadri, profumerie, altri oggetti, conto commissione, vendesi cor. 1600; latteria buonissimo guadagno, cor. 150 mensili, vendesi cor. 400. Petronio, Caffè Goldoni. 8283 N

CAFFE' popolare con latteria, vendesi. Informazioni signor Plesser, via Cavana 6, primo piano. 8300 N

CORONE 5000 a 30.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni sopra stabili in città. Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 2 alle 3 pom., telefono 1935. 8237 N

CORONE 600 cercansi, due garanti. Offerte «Prestito» al Piccolo. 3862 N

CINEMATOGRAFO cerca socio 3000 piantare permanente, città importante. Offerte «Permanente» Piccolo. 3847 N

CINEMATOGRAFO dispongo completo macchinario, cabina, entrando società, affittanza. Offerte «Mimosa» al Piccolo. 8265 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione su casa in città del valore di cor. 196.000. Indirizzo Piccolo. 3840 N

LATTERIA vendesi prontamente cor. 240. Indirizzo Piccolo. 3888 N

MUTUI personali, con garanti; intavolazioni, procuransi. Via del Pesce 5. 8307 N

NEGOZIO commestibili centralissimo, esistente venti anni, capitale affitto piccolo, cedesi motivo ritiro. Indirizzo Piccolo. 3830 N

NEGOZIO barbiere vendesi causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 3833 N

OSTERIA centralissima prontamente vendesi, consumo 500 ettolitri annui, prezzo cor. 4000, rimanenza concorre fabbrica birra. Petronio, Caffè Goldoni. 8282 N

OSTERIA bene avviata con deposito vini vendesi oppure affittasi prontamente a buone condizioni. Informazioni Acquedotto 17, II, destra. 3263 N

RISCUOTITORE prontamente paga mensile cor. 90 più percentuale cercasi; cauzione corone 1000 contanti. Rivolgersi caffè Moncenisio Amadei. 8335 N

SPACCIO vini cedesi cor. 100 compreso inventario, affitto cor. 1 giorno. Indirizzo Piccolo. 3771 N

SIGNORA, industria propria, cerca pensionato che aiuterebbe con 400 cor., buon interesse, oppure come socio. Offerte Piccolo «Appalto». 8243 N

150 corone cercansi prontamente, interesse, garanzia sicura. Offerte «Impiegato» Piccolo. 8346 N

35.000 corone sono disponibili per prima o buonissima seconda intavolazione sopra stabile in città, anche su casa da ultimarsi pel prossimo agosto. Offerte dettagliate sub «Sicurezza» al Piccolo. 8313 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA civile città 136 tese giardino, ottima rendita, vendesi. Offerte «Eredi» Piccolo. 8323 O

CASA in città acquistasi prontamente al 10% lordo prezzo circa c. 90.000 verso saldo prezzo cassa cor. 10.000 oppure casa vecchia per demolire o innalzare. Indirizzo Piccolo. 3841 O

FONDO bella posizione, 100-300 tese quadrate, acquistasi ratealmente. Offerte «Costruzione» Piccolo. 3909 O

VILLINO con giardino, eventualmente appartamento con giardino, cercasi per 24 agosto Barcola o pressi città. Offerte dettagliate sub «Villino 50» al Piccolo. 8263 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALL'antico buon bicchiere, S. Lazzaro 7, smerciasi vino friulano a cent. 72 per famiglia a 64, istriano 64 per famiglia 60, pranzo 40, saletta famigliare. 3903 P

ACETO speciale, prodotto da moscato liquoroso del 1896, vende, per famiglie e rivenditori, Angelo Malusa, via Felice Venezian 27. 8330 P

BORSETTE, cinture, quadri, étagères, da corone 1.50 in poi unicamente negozio Mioni via S. Antonio 2. 3947 P

BURRO Trentino in pacchi da 5 chili franco posta cor. 14.60 rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento. 8126 P

CAMERIERE pratiche, raccomandabili cercansi per Hotel. Per famiglie: cuoche semplici, domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 3792 P

DIVERSE pelliccie da uomo lunghe, vendonsi a prezzo d'occasione. Negozio vestiti Kalasch, Arcata 9. 3922 P

DECRETI (licenze industriali) qualsiasi concessione, ecc. ecc. Barriera 12, cartoleria. 8305 P

ISTITUTRICE francese della Savoia, raccomandabilissima, ottimi attestati; nonchè servitore tedesco parla italiano, offronsi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 3793 P

LETTO soffice, materasso, sgabello, toilette, vendonsi, dalle 3 alle 6. Silvio Pellico 8, III, porta 11. 8304 P

MANTELLI, paletots signora neri, colorati, ribassi grandi, cor. 16.50, 18.50, 20.50 e più. Jess, Barriera 15. 8291 P

MAGLIE marina, pura lana, mutande, vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 8309 P

NELLA sartoria Podgornik e Iershek, Farneto 40, confezionansi vestiti signora, ultimo figurino, taglio francese, paletots, blouses, sortie e vestiti ballo; accettansi signorine per lezioni. 3907 P

PER fine stagione, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 8210 P

PREZZO irrisorio vendesi credenza, tavolino camera e ghiacciaia cucina, cose adoperate. Falegname Foscolo 9. 8306 P

REGALI per uomini possonsi acquistare con convenienza nel negozio oggetti per fumatori via del Pesce 3. 8066 P

RETINE Auer, marca Stella, 30 centesimi, per luce invertita 50 centesimi. Largo Santorio 4. 3910 P

REGALI **per capo d'anno recentissimi arrivi a prezzi eccezionali trovansi unicamente nel negozio Mioni via S. Antonio 2, Palazzo Treves.** 13494 P

SALOTTO splendido composto di due poltrone e sedie un canapè, un tavolo, una fioraia, tutto stile veneto, lavoro artistico, vendesi a prezzo bassissimo in occasione del nuovo anno. Istituto 36, lavoratorio. 8262 P

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna, confeziona prontamente toilettes. - Francesco Assisi 15, II. 8227 P

SCALDAMANI, the russo e cinese eccellente qualità. Negozio Mioni, via S. Antonio 2, Palazzo Treves. 3946 P

STANZE bellissime, matrimoniali, stile moderno, vendonsi occasione. Pondares 19, falegname. 9302 P

VINO delle proprie campagne vendesi. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8065 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UNICO. Ho nel cuore quei tuoi sguardi affascinanti e le parole tue dolcissime vibrano in me con sovrumana convinzione. Angelo mio, la sofferenza tua è tutta la sofferenza mia ti comprendo nel più profondo dell'anima!! Questa pena, tesoro, non è l'unione dei nostri due esseri? In una speranza ardentissima di miglior avvenire, prendimi tutto, tutto. Milioni. 8347 R

P. S. 30. Ritirate lettera. Domenica aspettai presso il caffè Edison. M. H. 24. 13495 R

SETTE. Come sarebbe triste il 1909 senza il Suo augurio! 8328 R

24 Marzo. L'amore tuo immenso mi da la forza di sopportare questi terribili giorni di prova. Il mio pensiero costantemente ti segue; t'amo e t'amerò sino all'ultimo mio respiro. Camposanto. 8327 R

1089. Spero nulla accaduto, in caso fammi avvertito! Sei il mio unico sogno, la mia intera esistenza; t'amo, t'amerò per la vita, tutti per te. 8301 R

TESORO mio adorato ti domando ancora una volta perdono se con qualche mia parola ti ho recato dispiacere. La tua piccola Lina. 3925 R

SIGNORE benestante, trentanovenne, desidera conoscere vedova, giovane, educata, indipendente, senza figli, scopo matrimonio. «Garage» Posta centrale. 8295 R

SALOME'. Dolente domani impossibile. Saluti Erode. 8267 R

SIGNORA seria cerca mediatore, mediatrice matrimonio. Offerte «Serietà» posta Barriera. 3891 R

23 Marzo. La mia disperazione è grande come è grande ed infinito il mio amore per Te. Ancora più addolorata quando appresi che sono io la causa del Tuo soffrire, diletto mio. Pregherò tanto per Te, amore mio, salutandoTi tanto, tanto, credimi sempre Tua - 23 Marzo. 8276 R

PIETRO oggi martedì parte C.... Attendimi ore 11. M..... Sono desiderosa salutarti - tua Annetta. 3831 R

BELLEVUE. Attendoti domani laggiù 8. Voglimi bene. 3889 R

A. A. Giulia commossa ringrazia. - I. D. 8239 R

RITIRA lettera tuo nome e cognome posta Tergesteo. Cannocchiale. 8251 R

CHILOSA. Prelevi lettera primo indirizzo. Giovanni O. 8235 R

GIOVANNA **spero avrai letto augurio venerdì stampato erroneamente carattere piccolo, auguro buon fine anno, miglior principio, prego scrivi.** 8253 R

SIGNORINA tedesca, impiegata, desidera fare la conoscenza con amabile signorina per la domenica, anche possibilmente i giorni della settimana. Offerte «Verlassen» Piccolo. 3867 R

AMATORI giuoco birilli trovano disponibile una sera per la stagione nel Restaurant Central Pilsen. 3822 R

SALONE Apollo oggi alle 8¼ rappresentazione marionettistica. Domani alle 4 recita diurna dedicata ai fanciulli. 3945 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 8274 R

PALCO ¼ centro, opera Verdi, con spettacolo odierno, cedesi, condizioni vantaggiose. Stabilimento Schmidl. 8314 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 29, domani 30 e giovedì 31 corr., dalle ore 9-12 a. e 3-6 p.

Una grande quantità di frange, rubinetti, valvole per acqua, volantine grandi, cantonali, plache, riduzioni, cappe, crociere, tappi, prolungatori, manicotti, nipel a tampagno, contratampagni, bollitori, braociali, pipette, pastorali, lire, palloni, fanali, braciali, vetri «Iena», piattelli, tulipani, parafumo, bombette, sostegni, porta gomma, rosette, zampe, idrante, giude, olandesi, ruote, viti, tampagni, bocchettoni, piedestalli, catene, träger, chiavi per rubinetti, candelette, generatori, gomme, gasometri, viti a tampagno, nodi, anelli, suste, tubi, tanaglie per tubi, martelli, madre viti, strangolini, picconi, badili, morse, macchine per maschiare, cilindro per lame, puntaruolo, macchine per piegare, forbici circolare, forbici grande piana.

Prima di fare acquisto di Calzature

visitate la grande

Calzoleria via S. Antonio 8

Merce di partita a prezzi vantaggiosissimi.

Stivaletti uomo e donna, tipo americano da Cor. 9 a 14,

PANTOFOLE INVERNALI massimo buon prezzo

Vera occasione: Scarponcini Chevreaux per società

Tacchi di gomma soldi 15.
Creme nere e colorate soldi 10

CORONE 4.—

LOTTERIA DI STATO

ESTRAZIONE

DOMANI

CORONE 150.000.

A. BOLAFFIO

VIA S. ANTONIO N. 8.

In via Sachi N. 6

venne aperto un esclusivo

DEPOSITO

per la vendita all'ingrosso ed al minuto
— dei —

VINI FRIULANI

di propria produzione, delle rinomate cantine

BENI BONAPARTE

di Villa Vicentina

ARREDAMENTI, DECORAZIONI
ARTISTICHE IN OGNI STILE
MOBILI MODERNI SEMPLICI
PER HOTELS, UFFICI ecc.
MOBILI MODERNI IN METALLO
E LEGNO RICURVO

IGNAZIA KRON
TRIESTE